Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Martedì, 4 marzo — Numero 52

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 129 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 delle disposizioni preliminari al testo unico della tariffa dei dazi doganali approvato con R. decreto 28 luglio 1910 n. 577;

Udito il Consiglio dell'industria e del commercio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I.

Per il glucosio esportato all'estero in natura è concesso, oltre il disgravio della tassa di fabbricazione ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1891, n. 696, il rimborso del dazio doganale sulla fecola trasformata in glucosio, nella misura di L. 6 per ogni quintale di questo prodotto fabbricato con fecole esotiche.

II.

Nella stessa misura è concesso il rimborso del dazio sulla materia prima per il glucosio aggiunto ai frutti canditi, frutti sciroppati, marmellate e mostarde esportati all'estero.

III.

Agli effetti del presente decreto è considerato come esportato all'estero il glucosio introdotto negli stabilimenti del comune di Napoli retti a regime di deposito franco in conformità alla legge 8 luglio 1904, n. 351.

IV.

La quantità di glucosio effettivamente contenuta nel prodotto che si esporta con aggiunta di altre sostanze e quella impiegata nella preparazione dei frutti di cui all'art. 2 sarà accertata mediante analisi chimica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti;

N. 130

Regio Decreto 13 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono modificati i canoni daziari governativi dei comuni di Barge, Cardè e Cutrofiano e viene determinato il canone daziario pel nuovo comune di Collepasso.

N. 131

Regio Decreto 16 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con i ministri delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici, viene aggregato alla Commissione incaricata di eseguire gli accertamenti e le liquidazioni per la ripartizione dei proventi previsti dall'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, un altro rappresentante del Ministero dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti la legge 4 aprile 1912, n. 305, ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, con sede in Torino, è posta in liquidazione con decorrenza dal 1° gennaio 1913. L'amministrazione della Cassa sarà assunta dall'Istituto delle opere pie di San Paolo, con sede in Torino, al quale sono date le attribuzioni di R. commissario, a norma dell'art. 22 della legge 4 aprile 1912, n. 305.

Art. 2.

L'Istituto delle opere pie di San Paolo dovrà presentare, nei primi dieci giorni di ogni mese, al Ministero di agricoltura, industria e commercio, una relazione sull'andamento delle operazioni di liquidazione nel mese precedente, coi relativi rendiconti.

Art. 3.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di vigilare, anche per mezzo di suoi delegati, sulle operazioni di liquidazione e di annullare le deliberazioni, che non ritenga conformi alla legge 4 aprile 1912, n. 305, al regolamento 5 agosto 1912, n. 939, e rispondenti agli interessi dei soci della Cassa.

Art. 4.

L'Istituto delle Opere pie di San Paolo dovrà fare il servizio di cassa e quello di custodia e di amministrazione dei titoli, e dovrà corrispondere, per le giacenze di cassa, l'interesse dell'1,75 per cento, da computarsi dal giorno non festivo posteriore all'incasso, a quello non festivo anteriore all'uscita.

Le spese tutte di gestione e di liquidazione saranno a carico della cassa liquidanda. Per far fronte a queste spese l'Istituto liquidatore si varrà del capitale disponibile della predetta cassa e delle rendite del capitale inamovibile, posteriori all'inizio della liquidazione.

Art. 5.

Sulle attività realizzate dall'istituto liquidatore è a questo dovuta la provvigione del 0.50 per cento.

Sulle attività trasferite in natura all'Istituto nazionale delle assicurazioni e alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, eccetto i valori mobiliari, le annualità telefoniche e le anticipazioni contro cessione degli stipendi è dovuta all'istituto liquidatore la provvigione del 0.10 per cento.

Sul movimento di cassa, consistente in incassi o pagamenti effettivamente compiuti, spetta all'istituto liquidatore il 0.25 per cento.

Queste provvigioni si liquideranno a semestri maturati.

Art. 6.

L'Istituto liquidatore, a norma dell'art. 64 del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939, emetterà libretti fruttiferi di deposito a risparmio al portatore per ciascuno dei soci recedenti, a saggio d'interesse non inferiore a quello corrisposto dall'Istituto stesso per depositi della stessa specie. Tali libretti saranno resi pagabili nelle principali piazze del Regno.

Il presente decreto, sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 9 gennaio 1913 col quale sono state date le attribuzioni di R. commissario della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, con sede in Torino, all'Istituto delle opere pie di San Paolo, con sede in Torino;

Ritenuto che il predetto Istituto ha rinunciato all'incarico conferitogli col ricordato R. decreto;

Veduti la legge 4 aprile 1912, n. 305, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In sostituzione dell'Istituto delle opere pie di San Paolo, con sede in Torino, è nominato R. commissario della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni con sede in Torino a norma dell'art. 22 della legge 4 aprile 1912, n. 305, il comm. avv. Alessandro Stella, ispettore capo nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Le somme realizzate e disponibili saranno depositate presso i seguenti istituti:

1° Banca d'Italia;
2° Banco di Napoli;
3° Istituto delle Opere Pie di San Paolo;
4° Cassa di Risparmio di Torino.

Le quote spettanti agli associati recedenti man mano che si renderanno liquide saranno versate, a cura del R. commissario, in altrettanti libretti fruttiferi di deposito a risparmio al portatore presso quelli dei detti Istituti che compiono tali operazioni.

Art. 3.

Spetta al R. commissario l'indennità giornaliera di L. 25.

Tanto le indennità spettanti al R. commissario quanto le spese di liquidazione saranno a carico dell'azienda da liquidare.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 2 febbraio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Iglesias (Cagliari).

SIRE!

L'amministrazione comunale di Iglesias, salita al potere nel 1908, si è sempre dimostrata durante il lungo periodo della sua gestione, inosservante della legge, incurante dei ripetuti richiami delle autorità, e così poco sollecita degli interessi generali del Comune, da lasciare insoluti i più urgenti ed importanti problemi, con danno rilevantissimo della civica azienda.

Questa appare infatti ridotta in deplorevoli condizioni; gli uffici funzionano in modo irregolare, sì che nella trattazione di tutti gli affari si verificano abitualmente lunghi ritardi; specialmente in disordine trovansi i servizi attinenti alla contabilità, per la quale non si osservano nemmeno le norme generali che la legge prescrive.

Fra l'altro, nonostante le vive premure dell'autorità tutoria, non sono stati approvati finora i conti consuntivi degli esercizi 1909, 1910 e 1911.

I pubblici servizi non procedono in modo da soddisfare i bisogni della popolazione; così le norme di polizia urbana e di igiene vengono di solito trascurate, anche perchè il corpo delle guardie municipali, profondamente disorganizzato, non esercita un'efficace azione di vigilanza.

L'acqua potabile di cui è dotato il Comune, è ormai insufficiente di fronte alle esigenze della cresciuta popolazione.

L'assistenza sanitaria per i poveri, specialmente per quelli che risiedono nelle zone eccentriche, è quasi nulla, e le conseguenze di tale manchevolezza sono tanto più gravi, in quanto la città è ancora sprovvista di un ospedale civile. Infine anche nei riguardi della polizia mortuaria, si sono riscontrate manchevolezze ed irregolarità, fra le quali, gravissima, lo stato di abbandono in cui è lasciato il cimitero.

Il patrimonio immobiliare del Comune, un tempo ingente e redditizio, è oggi pressochè nullo, a causa dell'incuria dell'Amministrazione, che non solo non ha cercato di migliorarlo, ma non si è nemmeno efficacemente opposta alle frequenti usurpazioni di terreni demaniali.

Anche le condizioni della pubblica finanza sono tali da destare non lievi preoccupazioni per l'avvenire, specialmente se si considerano in rapporto alla complessa e gravosa opera di generale sistemazione dell'azienda, alla quale è necessario porre mano senza ulteriore ritardo.

Intanto il Consiglio comunale, in seguito a successive dimissioni, trovasi da tempo ridotto a soli 17 su 30 consiglieri e funziona stentatamente, essendosi rese assai difficili le riunioni e pressochè impossibili quelle, per la cui validità la legge richiede l'intervento della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Per tale stato di cose si è venuto diffondendo nella cittadinanza un senso di sfiducia e di malcontento che già ha dato luogo, nello scorso settembre, a clamorose dimostrazioni di protesta, tosto sopite per il pronto intervento dell'autorità; si ritiene però che, ove perdurasse più a lungo la situazione presente, il malcontento potrebbe manifestarsi con maggiore violenza, pregiudicando gravemente l'ordine pubblico.

Unico rimedio efficace per porre fine alle tristi condizioni del Comune appare lo scioglimento del Consiglio, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza del giorno 31 gennaio scorso. Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Iglesias, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. nob. cav. dott. Giuseppe Manno è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 23 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di dicembre 1912.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12075	115	61	F. A. Bardelstein (Ditta), a Milano	26 gennaio 1912	Etichetta con le iniziali *F. A. B.* ed i numeri *10-35*. Marchio di commercio per contraddistinguere « chincaglierie in genere, profumerie, saponi, minuterie, oggetti casalinghi, ferramenta e articoli inerenti ».
120[illegible]9	115	62	Sbarigia Augusto fu Giuseppe, a Roma	26 id. »	Etichetta portante su minute scritte dicenti *Sierosina* la parola *Sierosina* e i facsimili della firma *Dott. Augusto Sbarigia* e un bollo in ceralacca col monogramma *S I T*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « siero ».
12117	115	63	Cornelius Heyl (Ditta), a Worms a/Rh. (Germania)	30 id. »	Impronta recante le parole *Brillant Box* e il disegno di uno scudo col monogramma *C H*, sorretto da due animali fantastici. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pelli conciate, verniciate ».
12152	115	64	Marroni Ottorino, a Roma	5 febbraio »	Etichetta con la parola *Iodhydrarsan*, la figura di un drago e il facsimile della firma *Dott. Ottorino Marroni*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
12218	115	65	Canova & C. (Ditta), a Biella (Novara)	4 marzo »	Due targhette ornamentali con la parola *Vittoria*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli ».
12267	115	66	Cesare Floro & C.i (Ditta), a Nicastro (Catanzaro)	26 id. »	Tre etichette recanti con le figure di un calabrese, di un fuciliere del settecento con la scritta *Avanti Savoia* e di una stella coronata con aquila araldica. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
12390	115	67	Preve Carmelo, a Genova	17 aprile »	Etichetta con la figura di un'ancora, la parola *Vibriol* e il facsimile della firma *Dr. Preve Carmelo*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specifico anticolerico e antidiarroico ».
12391	115	68	F. Graeve & C. (Ditta), a Genova	13 id. »	Impronta con la parola *Zaanlandia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cacao in polvere ed in pani ».
12392	115	69	Hartwig & Vogel Aktiengesellschaft, a Dresda (Germania)	16 id. »	Etichetta raffigurante una statua di Guglielmo Tell. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « impiastri e cerotti, fiori artificiali, metalli in foglio, mat-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					riale di imballaggio, vini, acque minerali, sali di fonti e luoghi balneari, prodotti leonini, ornamenti per alberi di Natale, automatici, uova, aceto, senape, sale da cucina, cacao, cioccolato, dolci, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12393	115	70	Hartwig & Vogel Aktiengesellschaft, a Dresda (Germania)	16 aprile 1912	La parola *Tell.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « prodotti per orticoltura, fiori artificiali, metalli in fogli, materiale da imballaggio, vini, acque minerali, sali di fonte e di luoghi balneari, prodotti leonini, ornamenti per alberi di Natale, automatici, uova, aceto, senape, sale da cucina, cacao, cioccolata, dolci, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12397	115	71	Clipper Tyre Company Limited, a Londra	1 maggio »	La parola *Clipper.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cerchioni fatti di caucciù o in cui il caucciù è predominante per cicli e motocicli », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12398	115	72	La stessa	1 id. »	La parola *Warwick.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cerchioni fatti di caucciù o in cui il caucciù è predominante per cicli e motocicli », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12399	115	73	Allgemeine Spezial Maschinen Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino	1 id. »	La parola « *Vacutor* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi aspiratori di polvere; apparecchi e utensili per riscaldamento, ventilazione, illuminazione e cucina; spazzole, scope, bruschini, pennelli, pettini, spugne, materiali stagni e di guarnizione, mezzi coibenti e isolanti, veicoli, vernici, lacche, sostanze adesive, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12400	115	74	Berndt & Brune (Ditta), a Berlino	2 id. »	Quattro impronte a fondo nero, recanti, entro ornati d'oro, la rappresentazione di un uccello detto del paradiso e la scritta *Aida-B.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine per cucire ».
12402	115	75	Orchestrelle Company, a Londra	4 id. »	La parola *Votographic.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rulli perforati per strumenti meccanici, musicali e simili », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12404	115	76	E. T. Wright & Co., Inc., a Rochland, Massachusetts (S. U. d'America)	4 id. »	Impronta costituita dalla dicitura *The Just Wright Shoe.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali di cuoio », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12405	115	77	Güettler Fritz, a Frankfort a/M. (Germania)	4 id. »	Impronta con la figura di un mostro e la parola *Moloch.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchina sminuzzatrici di carta », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12406	115	78	G. Voarino (Ditta), a Roma	6 maggio 1912	Impronta per capsula ed etichetta portante la parola *Ratafià* in caratteri di fantasia sovrapposta all'altra *Voarino*, entro una cornice raffigurante visciole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
12409	115	79	Protector Trocken-Feuerlöscher G. m. b. H a Berlino	8 id. »	Impronta con la figura di una mano che stringe un serpente, dalla cui coda guizzano fiamme verso una targhetta con la parola *Protector*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi estintori d'incendio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12410	115	80	Gloria Cycle Company Limited, a Coventry (Gran Bretagna)	8 id. »	Impronta raffigurante un manto araldico con la scritta *The Gloria Cycle C. Limited Coventry.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cicli », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12414	115	81	Tissoni Angelo, a Savona (Genova)	2 aprile »	Impronta costituita dalla scritta *The Drago* e dalla figura di un drago, entro un doppio triangolo, in atto di mordere un cerchione. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per impedire la sfuggita dell'aria dalle gomme pneumatiche perforate ».
12415	115	82	G. Arrigoni & C. (Ditta), a Genova	27 id. »	Impronta con la figura di due teste di bue, il monogramma *A. G.* e la scritta *Estratto Carne Arrigoni.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di carne ».
12416	115	83	H. Trommsdorff (Ditta), a Erfurt (Germania)	2 maggio »	La parola *Bissulin.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « prodotti chimici organici e inorganici; sostanze alimentari; profumerie e articoli per toletta; medicinali e apparecchi chirurgici; articoli di vestiario e d'uso personale; arredi e mobili per la casa, la tavola e la cucina; materie prime animali, vegetali, minerali, chimiche, per la fabbricazione di oggetti d'uso personale, per la casa, la scuola e le industrie; macchine o parti di macchine, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12417	115	84	Felice Bisleri & C. (Ditta), a Milano	22 aprile »	Impronta per capsula ed etichetta con la parola *Gioconda*, il motto *Tuto cito, Jucunde* e la riproduzione della Gioconda di Leonardo da Vinci. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acqua purgativa ».
12420	115	85	Negri Luigi, a Milano	27 id. »	Impronta costituita dalla denominazione *Entil-Negri.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « disinfettante intestinale ».
12422	115	86	Mayer Josef, a Hohenaschau (Ob. Bayern) (Germania)	4 maggio »	La scritta *Ex epistulis.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cartonaggi, carta, riproduzioni fotografiche, stampe, articoli istruttivi, oggetti d'arte, articoli per scrittura e di disegno e « clichés », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12427	115	87	Pasquale & F.lli Borghi (Ditta), a Milano	7 maggio 1912	Impronta costituita dalla figura di una donna rappresentante l'Italia, dalla parola *Tripolitania*, dalla figura di una donna in atto di cucire a macchina e dal facsimile della firma *Pasq.* *& F.lli Borghi*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
12428	115	88	Mayer Josef, a Hohenaschau (Ob. Bayern) (Germania)	8 id. »	La scritta *Ex litteris*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cartonaggi, carta, riproduzioni fotografiche, stampe, articoli istruttivi, oggetti d'arte, articoli per scrittura e disegno, « clichés », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
12429	115	89	Schwarz Edmondo, a Milano	8 id. »	Impronta con la parola *Libian*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per il rifinimento delle calzature ».
12850	115	90	La Ragione Alfredo di Gennaro, a Napoli	7 ottobre »	Il ritratto di Giovanni Bovio con la scritta *Penne Giovanni Bovio 1907 E F.* e la firma *Alfredo La Ragione*. Marchio di commercio per contraddistinguere « penna da scrivere ».
11851	115	91	Michaelsen Franz, a Roma	21 id. 1911	La parola *Cefeus*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « orologi ».
11864	115	92	Pastorio Silvio fu Giambattista, a Milano	23 id. »	La scritta *Vigor al Tropon*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sciroppo ».
11865	115	93	Anglo-American Stores (Ditta), a Milano	23 id. »	Etichetta con la parola *Palladion* e la figura di Minerva. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ricostituente ».
12061	115	94	C.te Chazalettes e Comp. (Ditta), a Torino	21 dicembre »	Due etichette delle quali una portante uno stemma gentilizio e l'altra la figura di una donna rappresentante l'Italia sopra uno sfondo di carta geografica rappresentante l'Italia meridionale e la Tripolitania. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vermouth e liquori ».
12134	115	95	Fabbrica di cioccolata, caramelle ed affini « Helvetia » di Angelo Vaccari, a Reggio Emilia	12 febbraio 1912	La figura di una donna a mezzo busto con croce sul petto e la parola *Helvetia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguare « cioccolato, caramelle, bombons ed affini ».
12143	115	96	Cantine Padronali (Ditta), a Milano	12 id. »	Etichetta con la figura di un tralcio di vite, il monogramma *C P* e due corone nobiliari. Marchio di commercio per contraddistinguere « vini e olî ».
12207	115	97	Francesco Castagnetta & C. (Ditta), a Palermo	29 id. »	La figura di una mezzaluna. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « posateria da tavola e generi affini ».
12258	115	98	Meccano, Limited, a Liverpool (Gran Bretagna)	19 marzo »	La parola *Meccano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « giuocattoli costruttivi », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12413	115	99	Segato Ciro fu Alessandro, a Mestre (Venezia)	4 maggio 1912	Impronta costituita dalla parola *Elios* e dalla figura di due uomini separati da uno scudo e da un sole raggiante e sorreggenti un nastro col motto *Labor omnia vincit*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cera speciale per la pulizia e disinfezione generale di locali e mobili ».
12475	115	100	Tavazzani Luigi, a Corsico (Milano)	22 id. »	Etichetta con la parola *Lattolina*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato alimentare speciale per l'allevamento e ingrassamento del bestiame giovane ».
12489	116	1	Della Chà & C. (Ditta), Commercio e Industria dei Velocipedi, Pneumatici ed accessorî, a Milano	27 marzo 1912	Impronta con l'iscrizione *The England Pneumatic Tyre*. Marchio di commercio per contraddistinguere « pneumatici ».
12303	116	2	Società Crema Regina, a Genova	6 aprile »	Impronta costituita da due dischi, dei quali uno porta le parole *Crema Regina* e la figura di una donna coronata entro una stella. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « crema per lucidare calzature ».
12305	116	3	Holt Manufacturing Company, a Stockton, California (S. U. d'America)	9 id. »	Impronta con la parola *Caterpillar*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine a gasolina, a vapore, da trazione, per la mietitura, e macchine per la costruzione di strade », già registrato negli S. U. di America per gli stessi prodotti.
12311	116	4	Bayer & C° (Ditta), a Cöln a/Rh. (Germania)	11 id. »	La parola *Maurol*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mezzi per lucidare, cera per mobili e pavimenti e crema per scarpe », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12312	116	5	Marland & Impey Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	11 id. »	Impronta con la parola *Kalamazoo* e la figura di un lama tra le lettere *Ka* e *zoo*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libri e registri a fogli sciolti, reggi-carte e copertine e oggetti di cancelleria in generale », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12325	116	6	Carlo Rubbiani di Rubbiani, Olivari & C. (Ditta), a Sassuolo (Modena) da Milano	3 id. »	Impronta quadrata raffigurante il rovescio di una piastrella. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « piastrelle smaltate per pavimenti e pareti ».
12371	116	7	C. J. Boehringer & Söhne, (Ditta), a Mannheim-Waldhof (Germania)	29 id. »	La parola *Narcophin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, cerotti, materiali da fasciatura, antiparassitari per animali e piante, mezzi di conservazione per generi alimentari, prodotti chimici per scopi industriali, scientifici e fotografici e prodotti minerali grezzi », gia registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12401	116	8	Prima Fabbrica Italiana Libretti di Carta da Sigarette Augusto Ostrogovich & C. a Isola del Liri (Caserta)	3 maggio 1912	Etichetta portante le figure di un principe egiziano e di un pascià, un fregio tra due piramidi egiziane, e alcune scritte in caratteri arabi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libretti di carta da sigarette ».
12407	116	9	Cadillac Motor Car Company, a Detroit, Michigan (S. U. d'America)	6 id. »	Impronta raffigurante lo stemma dell'esploratore francese Antoine de La Mothe Cadillac. Marchio di fabbrica ber contraddistinguere « automobili », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12430	116	10	Società Italiana Prodotti Alimentari Maggi, a Milano	8 id. »	Impronta costituita da quattro quadrati con le diciture *Brodo Maggi - 5 centesimi - Marca « Croce-Stella »* e il disegno di una croce entro una stella a quattro punte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto commestibile ».
12432	116	11	Società in nome collettivo, Ferrari & C., a Parma	11 id. »	Impronta con la parola *Lycopanello.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « alimento concentrato pel bestiame ».
12433	116	12	Prima Fabbrica Italiana Libretti di Carta da Sigarette Augusto Ostrogovich & C., a Isola del Liri (Caserta)	13 id. »	Etichetta portante un fregio centrale, le parole *Siena-Bologna* e le iniziali *S. B.* contenenti rispettivamente i nomi *Siena* e *Bologna.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libretti di carta da sigarette ».
12434	116	13	Emerson - Brantingham Company, a Rochford Illinois (S. U. d'America)	13 id. »	La parola *Standard.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « falciatrici » già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12435	116	14	Buitoni Gio. & Flli (Ditta) a San Sepolcro (Arezzo)	13 id. »	Etichetta a colori portante la parola *Tripolini*, il disegno di una stella a cinque punte con la siglia *G. & F. B.* la scritta *Marca Due Palme* e una veduta del deserto con due palme e un cammello recante in groppa un arabo con la bandiera italiana. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pastina alimentare a sfoglia ».
12436	116	15	Sasso P. & Figli (Ditta), a Oneglia (Porto Maurizio)	14 id »	Etichetta con l'effigie di Napoleone e la scritta *Napoleon Olive Oil.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
12438	116	16	Società anonima Giuseppe Cambiaghi, a Monza (Milano)	12 id. »	Emblema a forma di scudo con le iniziali *J. M.* e la scritta: *Lo mejor que hay.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli ».
12439	116	17	Eduard Sippach & Sohn G. m. b. H., a Eisenberg S.-A. (Germania)	13 id. »	La parola *Ebfenit.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « parti di pianoforti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12440	116	18	Società Lux ved. Broström, Nepper & Broström, a Copenhagen	14 id. »	La parola *Rectus.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere estintori da incendio », già registrato in Danimarca per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12442	116	19	Ferraris Pietro, a Garlasco (Pavia)	15 maggio 1912	Impronta con la parola *Astro*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tacchi di gomma ».
12443	116	20	Lo stesso	15 id. »	Impronta con la parola *Vinci*. Marchio di fabbrica per contraddistinguero « tacchi di gomma ».
12444	116	21	Albrecht & Meister Aktingesellschaft, a Reinickendorf (Germania)	15 id. »	La parola *Amag*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta, cartone, cartoncino, articoli in carta o cartone, prodotti fotografici e litografici, come puro prodotti per altre arti di riproduzione o per la tipografia », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12445	116	22	Standard Oil Cloth Company, a New York	17 id. »	Impronta costituita dalla parola *Sanitas*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoffe oleate per tappezzare le pareti », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12446	116	23	La stessa	17 id. »	Impronta costituita dalla parola *Meritas*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « speciale stoffa oleata », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
12447	116	24	Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, Aktiengesellschaft, a Höchst a|M. (Germania)	17 id. »	Impronta costituita dalla parola *Neosalvarsan*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e terapeutici ». (Rivendicazione di priorità dal 30 gennaio 1912. — Certificato germanico n. 155,845).
12448	116	25	La stessa	17 id. »	Impronta costituita dalla parola *Gonargin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati chimico-farmaceutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12449	116	26	Auto Strop Safety Razor Company, a New-York	18 id. »	La scritta *Auto Strop*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rasoi e lame per rasoi », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12450	116	27	Simons & Reumont vorm. Wilh. Vorhagen & C°. Nachf. Nadelfabrik zu Aachen (Ditta), a Aachen (Germania)	18 id. »	Impronta con la figura a mezzo busto di un bersagliere e le iscrizioni *Evviva l'Italia - Bersaglieri avanti*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spilli di qualsiasi specie e trapani ».
12451	116	28	Schwelmer Gummiwaren-Industrie Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Schwelm i. W. (Germania)	20 id. »	La parola *Kardinal*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli per calzolai, articoli di gomma per l'arte del calzolaio, specialmente lastre di gomma, tomaie di gomma, tacchi ed angoli di gomma, suole di gomma, talloni e suolette interne », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12453	116	29	British-American Tobacco Company Limited, a Londra	21 maggio 1912	Tre targhette delle quali una col disegno di una stella a otto punte e le altre due con la parola *Pirate* e la rappresentazione di scene marinaresche che si svolgono a bordo di navi da pirati in costume orientale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tabacco lavorato », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
12459	116	30	Aug. Knecht (Ditta), a Solingen (Germania)	15 id. »	La scritta « *Il Mondo* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere « coltelli, forchette, cucchiai, temperini, rasoi, forbici, armi bianche e da taglio, utensili per la casa e la cucina (eccetto gli apparecchi aspiratori di polvere), utensili da giardino, forniture per uffici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12035	116	31	Ditta Otto Kurz & C. a Brixen (Austria)	23 dicembre 1911	La parola *Bifi*. . Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta, pasta di di legno, cartone, sotto-coppe di feltro per birra, oggetti di cartoleria, articoli di pasta di legno e di cartone », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
12219	116	32	J. D. Riedel Aktiengesellschaft, a Berlino	2 marzo 1912	La parola *Permutit*. Marchio di commercio per contraddistinguere « apparecchi di filtrazione, di refrigerazione e di ventilazione, impianti di alimentazione d'acqua, spugne, limatura d'acciaio, materiali isolanti, articoli in amianto, fibra di legno, ferro, stagno, argilla, sostanze coloranti, cuoio, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12304	116	33	Di Nola Giulio, a Gragnano (Napoli)	8 aprile »	La figura del leone di San Marco e le parole « *San Marco* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere « paste alimentari ».
12369	116	34	Grimme, Natalis & C.°, Commanditgesellschaft auf Aktien, a Braunschweig (Germania)	27 id. »	La parola *Trinks*. Marchio di fabbrica e di commercio, per contraddistinguere « apparecchi e arredi per illuminazione, riscaldamento, cucina, refrigeramento, essiccazione e ventilazione, impianti d'acqua potabile, di bagni e di cessi; materiali per tenuta stagna e per guarnizione, coibenti e isolanti, prodotti d'amianto, metalli non preziosi, grezzi e parzialmente lavorati; articoli da coltellinaio, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12408	116	35	C. H. Boehringer Sohn (Ditta), a Nieder-Ingelheim a/Rh. (Germania)	6 maggio »	La parola *Lactonal*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti destinati alla coltura boschiva; prodotti chimici per usi scientifici e fotografici; sostanze per calchi destinati alla protesi dentaria; sostanze per la piombatura dei denti; prodotti minerali grezzi; concimi, mordenti, resine, sostanze resinose, colle; sostanze per concia e apparecchio; sostanze impregnanti; polveri per pasticceria, lieviti, sostanze smacchiatrici e sostanze per pulire e lucidare », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12454	116	36	De Trey & Company Limited, a Londra	21 maggio 1912	Impronta costituita dalla parola *Solila.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « denti artificiali e preparazioni per uso dentario », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12455	116	37	Società Italo-Americana pel Petrolio, a Venezia	22 id. »	Etichetta portante la figura di tre automobili e un ciclista in corsa sopra una strada fiancheggiata da una cancellata e la scritta *Motor Car Spirits Lampo.* Marchio di commercio per contraddistinguere « benzina ».
12458	116	38	Laboratorio Chimico Subalpino (Ditta), a Torino	8 id. »	Etichetta portante su fondo nero la parola *Po* in lettere bianche di fantasia parzialmente intrecciate. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici e farmaceutici ».
12460	116	39	J. H. Williams & Company, a New York	22 id. »	La parola *Vulcan.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti di metallo stampati al maglio », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
12521	116	40	Rosati Mariano fu Giacomo, a Roma	12 giugno »	Etichetta portante la scritta *Amaro Genziana Rosati* e la rappresentazione di Bacco e una baccante, con a sinistra un efebo, seduti entro bighe tirate da tigri e da capre fiancheggiate da putti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « amaro genziana ».

Roma, 17 dicembre 1912.

Il direttore: E. VENEZIAN.

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettorato generale dell' industria.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Filoramo Giorgio, verificatore di 6ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa per l'adempimento degli obblighi di leva, è stato riammesso in servizio, dal 16 stesso mese.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 26 febbraio 1913, in Costanzana, provincia di Novara, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 febbraio 1913.

Il giorno 27 febbraio 1913, in Pescosolido, provincia di Caserta, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 28 febbraio 1913.

Il giorno 28 febbraio 1913, in Barbarano del Capo, provincia di Lecce, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Alessano.

Roma, 28 febbraio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 marzo 1913, in L. 102,16.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.89 69	96.14 69	97.29 74
3.50 % *netto* (1902)	97.61 50	95 86 50	97 01 55
3 % *lordo*	67.82 50	66 62 50	66 80 97

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento per l'applicazione del detto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, riguardante provvedimenti per l'istruzione primaria e popolare;

Veduta la tabella *B* della detta legge 4 giugno 1911, n. 487, che stabilisce il ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, nonchè la tabella *D* della stessa legge da cui risulta che i gradi di 1° segretario, di segretario, di 1° ragioniere, di ragioniere, di archivista, di applicato, sono in forza di essa legge perfettamente parificati rispettivamente nella carriera dell'Amministrazione centrale e in quella dell'Amministrazione provinciale;

Ritenuto che a tale parificazione di gradi voluta dalla legge corrisponda nelle due carriere fino a che non intervengano diverse e contrarie disposizioni, analoga parificazione delle norme che regolano gli avanzamenti dall'uno all'altro grado e dei programmi di esami per tali avanzamenti, analoghe essendo le attribuzioni assegnate, nell'una e nell'altra Amministrazione, ai funzionari di pari grado;

Decreta:

È indetto un esame di concorso per merito a dieci posti di archivista di 2ª classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

Agli esami saranno applicate le norme contenute nel regolamento speciale per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629.

Tali esami si svolgeranno secondo i programmi annessi al detto regolamento 9 agosto 1910, n. 629 (1), in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione.

Gli applicati dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione i quali alla data del presente decreto si trovano nella 1ª classe (esclusi quelli che si trovano in soprannumero), qualora intendano partecipare al detto concorso, dovranno non più tardi di un mese dalla data del Bollettino ufficiale in cui sarà pubblicato il presente decreto consegnare la domanda in carta bollata da L. 1,22 al R. provveditore agli studi, da cui dipendono, il quale la trasmetterà immediatamente alla divisione 1ª per l'istruzione primaria e popolare.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 7 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

(1) PROGRAMMA DEGLI ESAMI

Prove scritte:

1. Nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno.
2. Costituzione e funzionamento degli archivi negli uffici pubblici.
3. Prova pratica (Archivi e uffici d'ordine).

Prove orali:

La prova orale oltre che sul programma delle prove scritte verserà anche su nozioni della storia d'Italia sul secolo XIX e sulla geografia politica d'Europa e specialmente dell'Italia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 3 marzo 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

In memoria di Pietro Lacava.

MELODIA. Una delle personalità più stimate nella Camera dei deputati fu quella di Pietro Lacava, che vi siedette per quattordici legislature consecutive e fu segretario, poi vicepresidente di quella Assemblea, dove era circondato di reverente stima e di devoto affetto, e ne era rimasto il decano. Come uomo politico fu segretario generale, come allora chiamavansi i sottosegretari di Stato, ministro più volte ed infine ebbe il titolo di ministro di Stato. In tutti gli altri posti ha lasciato nome intemerato e memoria d'intelligente operosità; nello studio di ogni questione portò il contributo della sua competenza, della sua imparzialità, della sua intelligenza, fu ottimo uomo. *(Benissimo).*

Nel periodo storico di cospirazione, che preparò la redenzione dell'Italia meridionale continentale, Pietro Lacava rifulse per vero patriottismo.

In quegli anni, tra la gloriosa e disgraziata spedizione di Sapri e l'entrata di Garibaldi in Napoli, fu l'anello di congiunzione, con pericolo della sua vita, tra il Comitato dell'ordine in Napoli ed il Comitato della sua nativa Lagonegro, che fu per la Basilicata il focolaio della cospirazione, come Altamura lo fu per le Puglie.

Alle qualità di uomo politico egli associava una rara modestia, una semplicità affettuosa e cortese, che lo rendevano grato, non solo a tutti i suoi amici, ma anche a chi aveva con lui fugace rapporto.

È certo che il Senato vorrà accogliere la proposta di pregare il Presidente d'inviare alla città nativa ed alla famiglia di Pietro Lacava i sentimenti di cordoglio del Senato. (Vive approvazioni; congratulazioni).

TORRIGIANI FILIPPO. Si associa alle nobili parole pronunziate oggi dal senatore Melodia ed a quelle del Presidente, che ha commemorato Pietro Lacava in altra seduta.

Fu collega di Pietro Lacava nella Camera dei deputati, e potè constatare di persona la laboriosità, la diligenza di lui, che può esser di esempio a coloro che intraprendono la vita pubblica.

Onore alla sua memoria! (Approvazioni).

PRESIDENTE. In altra seduta ha già commemorato Pietro Lacava. Non dubita che il Senato vorrà accogliere la proposta del senatore Melodia, a cui si è associato il senatore Torrigiani. (Approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro. A nome del Governo, rinnova

l'espressione di vivo dolore per la perdita di Pietro Lacava, e si associa con tutto l'animo alla commemorazione fattane in Senato, ricordando di aver collaborato con l'on. Lacava quando questi tenne, con dignità ed onore, il Ministero dei lavori pubblici. (Approvazioni).

Congedi.

Sono accordati alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di un componente della Commissione di finanze.

Si lasciano le urne aperte.

Per la convocazione del Senato in Comitato segreto.

PRESIDENTE. Annuncia che è pervenuta alla Presidenza la seguente domanda, firmata dai senatori Massarucci, Cavalli, Amato-Poiero, Luciani, Vischi, Cadolini, Sinibaldi, Astengo, Todaro e Cencelli:

« I sottoscritti, a norma dell'art. 70 del regolamento, domandano la convocazione del Senato in Comitato segreto per prendere i definitivi provvedimenti riservati nella discussione della riforma elettorale politica, circa l'indennità o ricupero di spese a favore dei senatori »

A termini dell'art. 70 del regolamento pone ai voti la domanda testè letta.

(E' approvata).

PARPAGLIA. Raccomanda che il comitato segreto sia convocato per un giorno non molto prossimo.

Voci: « Fra otto giorni ».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la convocazione del Senato in Comitato segreto avrà luogo fra otto giorni.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il seguente disegno di legge:

Iscrizione dei salariati delle provincie e dei comuni, dei Consorzi e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato;

Modificazioni ed aggiunte alla legge 9 luglio 1908, n. 420, ed alla legge 6 luglio 1911, n. 677, riguardante la costruzione di linee interurbane e di determinate reti urbane;

Sul personale degli operatori telegrafisti;

Concessione a privati del servizio di recapito (per espresso) delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza.

TEDESCO, ministro del Tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-13;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 113,438.72 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12 concernenti spese facoltative;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1587,27 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 61,711.32 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 12,450,760 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912;

Liquidazione di debiti e crediti dell'Amministrazione postale e telegrafica verso le Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Santini.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Santini per lo svolgimento della sua interpellanza.

SANTINI. Svolge la sua interpellanza ai ministri della guerra e della marina per sapere se e quando intendano provvedere alla carriera dei rispettivi corpi sanitari in misura adeguata alle novelle altissime benemerenze da questi riportate nell'attuale guerra.

Spera che l'elevatezza dell'argomento che imprende a trattare, qual'è quello dei corpi sanitari dell'esercito e della marina, varrà a concedergli la benevola attenzione del Senato.

Rileva e dimostra come la carriera dei corpi sanitari sia lenta e meschina e non pari alle loro benemerenze, inferiore sempre a quella di altri corpi militari.

La maggioranza degli ufficiali medici tocca a stento il grado di maggiore, ove vengono colpiti dai limiti di età.

Mentre gli allievi della scuola di applicazione di Torino, senza aver conseguito una laurea, vestono e percepiscono onorari da ufficiali, quelli della scuola di sanità militare di Firenze indossano uniforme di soldati.....

LAMBERTI (interrompendo). No, no: sono già ufficiali.

SANTINI. Non era così fino a poco tempo fa, ma è lieto di apprender ciò e ne dà lode anche al ministro della guerra.

Fa voti che sia posto rimedio dai ministri della guerra e della marina, con opportuni provvedimenti, alla diversità di carriera degli ufficiali sanitari in confronto di quelli di tutte le altre armi e corpi.

Senza soffermarsi alle tradizioni gloriose dei nostri corpi sanitari dell'armata e dell'esercito, dà lettura di un ordine del giorno emanato dal generale Caneva, in data 6 gennaio 1911, nel quale è eloquentemente riassunta e lodata l'azione igienico-sanitaria esplicata nella recente guerra in Libia e nell'Egeo.

Il nostro corpo di occupazione trovò Tripoli nel più completo abbandono igienico, con acqua insufficiente ed inquinata, infestata dal colera, dal tifo esantematico, dal tifo addominale ricorrente, dalla dissenteria, dal vaiolo, dalla malaria, con una popolazione dominata dalla superstizione e dal fanatismo.

L'azione energica del corpo sanitario sotto la direzione suprema del generale medico Claudio Sforza, che rammenta *honoris causa*, coadiuvato anche efficacemente dalla Sanità pubblica e dalla Croce Rossa, ottenne un perfetto risanamento igienico, tanto che sopra una cifra media di 30 mila uomini, soltanto 1008 furono attaccati dal colera, con 333 decessi.

Tutti i feriti furono medicati sul campo di battaglia in modo lodevolissimo, e quando venivano raccolti sulle regie navi-ospedali, i medici dell'armata si compiacevano delle medicazioni perfettamente eseguite, che davano poi una percentuale altissima di guarigioni.

Rileva come, scorrendo l'elenco ufficiale dei morti decorati al valor militare, si leggano i nomi del capitano medico Tentoni, del tenente medico Alfonso Priori; e rammenta particolarmente il tenente medico De Murtas mutilato e trovato crocifisso ad Henni; i nomi dei capitani Damiano e Sabellico, il primo fulminato da male cardiaco sul campo e l'altro contagiato alle isole di Tremiti nelle cure del tifo petecchiale dei prigionieri.

Moltissimi ufficiali medici furono feriti, e del loro valore attesta eloquentemente la battaglia di Koefra, nella quale ne furono feriti tre

Perdite così numerose debbonsi al fatto accertato che la Croce

Rossa era il bersaglio, contro il quale si appuntava di preferenza l'ira e l'odio degli arabo-turchi.

Per la guerra libica, a tutto il 1912, furono mobilitati 764 ufficiali medici, mentre l'organico totale del corpo, in tempo di pace è di 773, e furono richiamati dal congedo ben 11 classi di ufficiali medici.

Elogia poi l'opera dei medici militari, quali commissari a bordo delle navi autorizzate al trasporto degli emigranti.

Ricorda gli eminenti e provvidi servizi resi dalle navi-ospedali della regia marina « Re d' Italia » e « Regina d' Italia », dei quali ebbe l'alto onore di essere testimone.

Descrive la perfetta loro organizzazione, che permise di trasportare in patria ben 32 mila ammalati, e 3200 feriti, senza che nei numerosi e non sempre facili viaggi, si sia avuto a lamentare il più lieve inconveniente.

L'oratore, presente alla occupazione di Rodi, narra come la « Regina d' Italia », ancorata in Aphandos, poté raccogliere a bordo e curare tutti i nostri feriti nella battaglia di Psitos, tra i quali il valoroso tenente Ponzo, che spirò sulla nave e fu onoratamente sepolto a Tobruk.

Nello scorso novembre, quando nel Bosforo si ancoravano le squadre delle varie nazioni, solo l' Italia si trovò in condizioni d'inviarvi una nave ospedale, il « Re d' Italia », che largamente sovenne alle cure di tutti i marinai delle squadre estere.

È noto ai medici come la psiche umana si esplichi in tutta la genuina essenza sua quando il corpo è straziato dal dolore. Ebbene l'oratore è fiero di poter affermare che giammai sorprese una lagrima sul languido ciglio dei nostri feriti; un solo desiderio esprimevano, quello di guarire, per tornare a combattere per la Patria e per il Re.

Una nazione che vanta queste privilegiate tempre, può serenamente guardare alle più perigliose eventualità dell'avvenire.

E, se spuntasse il giorno, che Dio non voglia, in cui lo straniero tentasse di assalire le nostre frontiere di terra e di mare, i figli d' Italia saprebbero ricacciarlo, ed il sole della vittoria bacerà ancora una volta la loro fronte animosa, cinta dei lauri dei nostri incomparabili eroi. (Approvazioni vivissime — Congratulazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

SPINGARDI, ministro della guerra. Ringrazia il senatore Santini del plauso al Corpo sanitario militare e vi si associa, ricordandone le altissime benemerenze acquistate nella guerra libica. (Benissimo).

La medaglia al valor militare conferita a quel Corpo, è il segno tangibile dell'alto apprezzamento dell'opera prestata.

Si associa anche alle meritate lodi alla Croce Rossa ed alla Croce di Malta. (Bene).

Quanto poi alle condizioni di carriera del Corpo sanitario militare egli crede che l'onorevole Santini si sia riferito evidentemente al passato, perché oggi le condizioni sono molto migliorate.

In sei anni chi entra come sottotenente nel corpo sanitario militare raggiunge il grado di capitano, mentre negli altri Corpi lo stesso grado non si ha che dopo 12 o 14 anni di servizio.

Ciò non pertanto terrà conto delle osservazioni del senatore Santini, ed in occasione di ritocchi di organici, non mancherà di portare al corpo sanitario i miglioramenti necessari; così si potranno raggiungere i più alti gradi in tempo relativamente breve, e sarà aumentato il prestigio di un corpo, che ha dimostrato di avere eminenti qualità. (Vive approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. In ogni occasione i medici della marina hanno dato prova di valore, di zelo, di abnegazione.

Ringrazia il senatore Santini di avere richiamata l'attenzione del Senato sull'opera dei medici di marina, veramente umanitaria; e sarà loro di grande soddisfazione sapere che il Senato l' apprezza (Bene).

Gli è gradito poi di annunziare che nel progetto di legge, da lui già presentato all'altro ramo del Parlamento, vi è una parte che riguarda il riordinamento del corpo sanitario, rispondente alle esigenze del servizio, alle necessità del reclutamento ed al miglioramento della carriera. (Vive approvazioni).

SANTINI. Ringrazia i ministri della guerra e della marina della benevole accoglienza fatta alle sue parole. Ricorda però che, mentre per i macchinisti vi è il grado di tenente generale, questo grado è negato ad un corpo scientifico qual'è quello sanitario militare.

Raccomanda quindi di provvedere che, anche in questo corpo, si possa giungere al grado di tenente generale, confidando che non potrà essere d'ostacolo la piccolissima spesa. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio a scrutinio segreto di disegni di legge.

BORGATTA, segretario, dà lettura dei seguenti due disegni di legge, che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto 26 novembre 1911, n. 1246, che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (Europea e Asiatica) (n. 926);

Conversione in legge del Regio decreto 29 luglio 1909 n. 558, riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni per i trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale (n. 921).

La seduta è tolta (ore 16.45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 3 marzo 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Commemorazione del deputato Carlo Romussi.

PRESIDENTE. (con viva commozione). Onorevoli colleghi! Ogni speranza che Carlo Romussi potesse tornare tra noi fu vana: nella scorsa notte la sua nobile esistenza, dopo indicibili sofferenze da lui eroicamente sopportate, si è spenta.

Il profondo dolore che, in questo momento, invade l' animo mio legato all' estinto da antico, caldissimo affetto, mi toglie la lena per poter dire come vorrei, lungamente e degnamente, delle sue doti insigni, e delle sue grandi benemerenze verso la città nativa, verso la Patria e la democrazia, e delle indelebili traccie del suo intelletto, della sua cultura multiforme e della sua instancabile attività. (Approvazioni)

Permettetemi, onorevoli colleghi, di riassumere tutto il mio pensiero in brevi cenni sintetici.

Nato a Milano il 10 dicembre 1847, Carlo Romussi, superati con onore gli studi classici, passò all' Università di Pavia, alunno di quel collegio Borromeo, inscritto alla Facoltà di giurisprudenza, frequentando contemporaneamente i corsi letterari. E della sua particolare vocazione a questi ultimi studi diede fin d' allora saggio con un lavoro drammatico, rappresentato con successo nella stessa Pavia, e poco dopo con un romanzo che, sebbene tenue di struttura, rivelava già lo scrittore facile ed elegante.

Più tardi lo attrassero gli studi storici, ed il culto delle arti in ogni loro manifestazione. Di ciò rimangono testimonianza l' opera ancora in corso di pubblicazione, « Milano e i suoi Monumenti », il « Duomo di Milano nella storia e nell' arte », e ancora del Duomo il prezioso volume « Un decennio di lavoro », nel quale Carlo Romussi raccolse le indagini da lui compiute, con mirabile passione, durante il periodo nel quale fece parte dell' Amministrazione di quell' insigne monumento; le Cinque giornate di Milano nelle poesie,

nelle caricature e nelle medaglie del tempo »: il « Medagliere di Garibaldi », ed altre pubblicazioni numerosissime sparse in molte effemeridi, che gli erano forse di ristoro alle lotte politiche, alle quali dedicò poi le maggiori sue energie.

Entrato infatti nel giornalismo e chiamato a far parte della redazione del *Secolo* di Milano, sulle prime come cronista, poi quale redattore capo e da ultimo quale direttore, vi propugnò sempre con parola piena di convinzione i principî e le aspirazioni della democrazia alla quale fu sino alla morte devoto. E furono quelli per lui, amico ed araldo di Felice Cavallotti, tempi di lotte diuturne ed aspre per vincere le difficoltà, ormai superate, che per lungo tempo si opposero al cammino della democrazia e del proleteriato nella pubblica cosa. Soltanto chi nulla fa non crea a sè avversari!

Ma se egli incontrò talora avversari, nessuno di questi certamente dubitò mai che alcun fine men che nobile e disinteressato lo muovesse. E se in un momento di reazione si trovò ciecamente colpito da ingiusta condanna, egli tanto più facilmente potè sopportarla con animo sereno in quanto appunto sapevasi sorretto dall'affetto degli amici non solo, ma anche dalla simpatia e dalle proteste di non pochi avversari.

Mirabile complemento alla sua azione politica furono le sue iniziative nel campo delle rivendicazioni sociali; e, quanti di queste fruirono e non sono immemori del più recente passato, ricorderanno la fondazione del Consolato operaio di Milano e delle sue scuole, il sorgere di non poche cooperative di lavoro e di produzione e le opere numerose di illuminata beneficenza da lui promosse.

Nessuno più di lui era pertanto preparato alla vita parlamentare, e fu con giusta visione, che gli elettori del collegio di Corteolona lo vollero successore di Felice Cavallotti, nella legislatura XXII e nella presente, durante le quali tutti voi foste testimoni della sua esemplare assiduità e dello zelo col quale egli si faceva qui assertore dei più gravi interessi pubblici e precipuamente di quelli delle classi più umili.

Piangiamone adunque, col Paese, la scomparsa.

Alla vedova sua, che porta un nome caro al patriottismo italiano, alle sue figlie dilettissime Ada e Pierina, alla veneranda suocera sia, se possibile, di conforto l'unanime nostro cordoglio. (*Vivissime generali approvazioni*).

Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia, alla città di Milano ed al capoluogo del collegio da lui rappresentato. (*Vive approvazioni*).

TURATI, non solo come rappresentante politico di Milano, ma anche come antico amico personale di Carlo Romussi si associa alle nobili parole che con tanta sincerità ed intensità di commozione l'onorevole Presidente ha pronunziate in memoria dell'estinto.

Di lui ricorda le lotte combattute, i sacrifizi sopportati per ogni ideale di libertà, l'apostolato di bene spiegato durante tutta l'esistenza, l'attività instancata nel campo della politica, del giornalismo, della filantropia e dell'arte.

E ne ricorda la prigionia sofferta dopo i tragici avvenimenti del 1898, e rievoca le ore trascorse insieme con lui nel carcere, durante le quali Carlo Romussi dette costante prova di stoica ammirabile serenità.

Pel trionfo della democrazia, per l'unione ed il progresso delle forze popolari egli pensò, combattè, operò sempre; alla sua memoria va grato il pensiero dei socialisti italiani. (*Vivissime approvazioni*).

CORNAGGIA, si associa di gran cuore al cordoglio e al rimpianto per la morte di Carlo Romussi, che ricorda giornalista e uomo di parte, sempre fra i primi nelle lotte politiche, ma animato da un intenso amore per la sua Milano, di cui ha illustrato le glorie migliori.

Commosso ne piange la fine inaspettata e quasi tragica, e si associa alla proposta delle condoglianze alla desolata famiglia. (*Vive approvazioni*).

PIPITONE, a nome dei deputati di parte radicale si associa con animo profondamente e fraternamente commosso all'omaggio rivolto alla cara e veneranda memoria di Carlo Romussi.

Ricorda la sua operosità instancabile, la sua fede luminosa ed entusiastica in ogni forma del progresso umano, il contributo notevolissimo dato all'educazione delle generazioni della nuova Italia, la larga popolarità dalla quale era circondato in ogni regione del nostro paese.

Rammenta anche la sua intimità con Felice Cavallotti del quale fu fedele, affettuosissimo collaboratore, ed associandosi alle proposte condoglianze per la famiglia desidera che esse s'intendono rivolte anche a quella democrazia lombarda alla quale Carlo Romussi fu dilettissimo, e nella quale lascia grande eredità di affetti e traccia indelebile dell'opera sua. (*Vivissime approvazioni*).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro. A nome del Governo portò l'estremo saluto alla memoria di Carlo Romussi e mi associo con infinita tristezza alle commemorazioni che con tante note di cuore furono a lui dedicate dal labbro eloquente del nostro amato Presidente e da tanti valorosi colleghi.

Vissuto per anni ed anni nella medesima terra, in fraterna famigliarità coll'uomo oggi strappato a questa tribuna parlamentare, di cui era una bella caratteristica figura, io, nell'ora ferale, mi conforto almeno che da questo alto Consesso gli sia stata resa giustizia di tanto omaggio.

Quì dove si inquadra il dovere di ognuno di noi nel lavoro fecondo a beneficio del popolo, era naturale l'altissimo elogio a chi dedicò la sua vita unicamente a parlare e scrivere per la elevazione del popolo.

Nel giornale, nel libro, nella tribuna parlamentare, passò coll'entusiasmo di un animatore, col sentimento di un credente.

La sua fede si chiamava democrazia, e nelle pagine che narrano le lotte di questi ultimi cinquant'anni il nome di Carlo Romussi è scritto a caratteri d'oro. Quando più sereno si potrà fare il giudizio degli uomini e delle cose presenti, così inesatto sovente per gli attriti di parte, si darà il posto che merita alla propaganda del pugnace giornale che per tanti anni ebbe per guida la penna del valoroso scrittore, e dell'uomo che tra i primi comprese il doveroso movimento della democrazia verso una collaborazione nella direzione delle pubbliche cose, sorgente di fattività che difficilmente potrebbe dare la costanza di uno studio passato nell'isolamento e nella critica.

Sarà ricordato a lungo Carlo Romussi che col suo versatile ingegno sapeva associare lo squillo evocatore di un futuro più luminoso per gli umili e l'eco coscienzioso di un passato illuminante la gloria di tutti i monumenti milanesi, primo quello della maestosa cattedrale dalle candide aguglie.

Il suo affetto per Milano era idolatria; ed al lutto che certo oggi sente la grande metropoli, chi siede su questi banchi si associa, mandando alla famiglia sconsolata una parola di condoglianza che vorrebbe essere conforto per la scomparsa di questo soldato delle milizie giornalistiche che giustamente nel suo testamento lasciò scritto « voglio sparire dal mondo, lasciando soltanto l'impressione del sorriso e dell'amore », perchè passò nella vita animato sì dalla passione, ma esercitandola soltanto per il bene. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE, mette a partito le proposte già fatte che siano inviate condoglianze alla famiglia, alla città di Milano, a Corteleon ed anche all'associazione democratica lombarda.

(*Sono approvate all'unanimità*).

Dichiara vacante il collegio di Corteolona.

Presidenza del vicepresidente CARCANO.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'onorevole Alfredo Capece-Minutolo che il Governo degli Stati Uniti ha inviato nelle acque messicane varie navi per la protezione di tutti gli stranieri residenti nel Messico, e per lo eventuale imbarco di essi, qualora ciò si rendesse necessario a causa dei monti attuali.

In vista di ciò il Governo italiano non ha creduto necessario di

inviare colà una nave; esso però segue attentamente le vicende di tali moti, e non mancherà di tutelare i nostri connazionali residenti al Messico, e di reclamare il risarcimento dei danni che loro fossero arrecati.

CAPECE-MINUTOLO ALFREDO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato e si augura che esse valgano a far sentire a quanti italiani vivono lontano dalla Patria che Governo, Parlamento e Paese sono sempre vigili alla loro tutela con affettuosa solidarietà.

Rivolge un particolare pensiero alla nostra Colonia al Messico che egli ebbe occasione di conoscere e di apprezzare quando si recò in quelle terre per rappresentarvi l'Italia alle feste per la celebrazione della loro indipendenza. (Bene!)

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per le Colonie, dichiara all'onorevole Cabrini che la legge sugli infortuni degli operai sul lavoro non è ancora applicata in Libia. Il Ministero delle Colonie però ha svolto pratiche con la Cassa Nazionale infortuni perchè questa eserciti l'assicurazione operaia anche nelle nuove terre italiane.

In tutti i contratti pei lavori appaltati in Libia, gli assuntori sono stati dichiarati responsabili dei danni provenienti ai loro operai per fatto del lavoro.

Con ciò si è sufficientemente salvaguardato l'interesse dei lavoratori.

CABRINI, si duole che l'onorevole sottosegretario di Stato non abbia potuto recisamente smentire che il ministro delle Colonie abbia negato la obbligatorietà dell'assicurazione per gli operai italiani ingaggiati a lavorare in Libia.

Ricorda che fino al momento dell'istituzione del Ministero delle Colonie, era stato provvisoriamente stabilito che in Libia dovessero essere in vigore l'assicurazione per gl'infortuni seguiti da morte o da invalidità permanente.

Il Ministero delle Colonie avebbe dovuto regolare la materia estendendo alla Libia la nostra legislazione in materia di infortuni, s'intende con gli opportuni adattamenti.

Invece i provvedimenti ora annunziati segnano un passo indietro nella nostra legislazione sociale; si augura quindi che al più presto si saprà efficacemente e definitivamente provvedere.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per le Colonie, nota l'opportunità di far precedere alla promulgazione della legge sugli [illegible] fortuni in Libia lo studio accurato sul modo come farne l'applicazione, in modo efficace e completo. A questo studio si sta procedendo; onde non è giusto parlare di un regresso della nostra legislazione mentre invece si intende a perfezionarla.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'onorevole Di Stefano che le proposte dell'apposita Commissione incaricata di studiare l'ordinamento del credito agrario nella Sicilia e nel mezzogiorno sono oggetto di esame da parte del ministro, il quale se ne gioverà nella preparazione del disegno di legge destinato a regolare l'importante argomento.

DI STEFANO, avrebbe creduto che dopo lunghi studi e dopo che erano stati anche redatti e discussi appositi progetti, il Governo potesse dare ora affidamenti più concreti.

Crede, anzi di sapere che il disegno di legge è già compilato e che si attende soltanto il consenso del Ministero del tesoro; non può quindi ritenere giustificato un ulteriore ritardo e insiste nel far presente al ministro di agricoltura la grande urgenza dei provvedimenti vivamente desiderati dalla Sicilia e dal Mezzogiorno.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Cabrini anche in nome del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il Governo italiano aderirà ben volentieri alla Conferenza internazionale, indetta con lo scopo di proibire il lavoro notturno ai ragazzi ed a limitare a dieci ore la giornata di lavoro per le donne, e per i giovani che non hanno oltrepassato i diciotto anni di età.

L'adesione è però subordinata ad alcune riserve, specie per quanto riguarda la limitazione della giornata di lavoro, tenendo conto delle speciali condizioni della nostra razza, dello stato della legislazione italiana, nonchè delle peculiari esigenze dell'industria nazionale.

CABRINI, si rende conto delle riserve dell'onorevole sottosegretario di Stato; ma si augura che prima dello inizio della conferenza si giunga ad accordo dei rappresentanti dell'industria e del lavoro per modo che i nostri delegati possano essere l'espressione concorde di tutte le forze economiche della nazione. (Bene!).

Svolgimento d'interpellanze.

NUVOLONI segnala l'insufficienza delle comunicazioni ferroviarie tra Genova e Ventimiglia, le quali, malgrado il buon volere del personale ferroviario, si svolgono in modo assolutamente inadeguato alle esigenze del traffico, che pur si manifestano in continuo aumento.

Rileva il pessimo stato dell'armamento e degl'impianti; deplora il grave sconcio di molte stazioni, stabilite in indecenti e malsicure baracche di legno.

Lamenta poi l'enorme numero dei passaggi a livello, per effetto dei quali si rende pressochè impraticabile la strada ordinaria, che continuamente intersaca la ferrovia, e rimane impacciato il movimento delle automobili, delle vetture e dei carri, con fortissimo danno per il commercio dell'intera regione ligure.

A questi inconvenienti è ormai indispensabile provvedere; come non può ulteriormente prorogarsi la costruzione del doppio binario, mercè la quale soltanto sarà possibile mettere il servizio ferroviario sulla riviera italiana nelle stesse favorevolissime condizioni, in cui è stato posto quello della riviera francese.

La stessa direzione generale ha messo l'urgenza del doppio binario ed ha additato il modo come procurarsi i fondi necessari. Occorre pertanto provvedere subito, anche perchè ogni indugio provocherebbe l'aumento di prezzo dei terreni necessari, e peggiorerebbe lo stato della linea.

Frattanto, pur rafforzando l'armamento dell'intero tracciato, si potrebbe munire di doppio binario quei tratti di linea dove la cosa è meno difficile e dispendiosa. Si faciliterebbe così il servizio, potendosi alleggerire i treni e moltiplicarne il numero.

L'oratore invoca da ultimo l'applicazione della trazione elettrica mercè l'utilizzazione delle forze idrauliche, di cui si ha dovizia nella regione. Ed afferma che i sacrifizi, che lo Stato compirà per la soluzione degli importanti problemi, che ha additato, saranno a dismisura compensati dai maggiori proventi, che sicuramente potranno ritrarsi dalla linea, migliorata e rafforzata.

Cita in proposito il largo utile, che l'Amministrazione ferroviaria ritrae dal treno fiori. Termina affermando che la questione della linea ligure occidentale interessa altamente l'economia nazionale; e confidando che il Governo saprà sollecitamente e compiutamente risolverla. (Vive approvazioni).

AGNESI, ricorda che in ripetute occasioni si sono lamentate le deficienze della linea Genova-Ventimiglia; deficienze tanto più deplorevoli in quanto si tratta di una linea grandemente redditizia.

È perciò evidente la necessità di provvedere ad un miglioramento generale della linea stessa, per modo che possa sodisfare al sempre crescente movimento commerciale.

È pur conveniente impiegarvi un materiale mobile più adatto; poichè i deviamenti, che con tanta frequenza si lamentano, dipendono quasi esclusivamente dalle locomotive ora adottate, le quali non rispondono alle speciali condizioni della linea.

L'oratore segnala altre modificazioni indispensabili, e ne sollecita la pronta adozione.

Rileva quindi come la Genova-Ventimiglia, la quale dà proventi ragguardevolissimi ed ogni anno maggiori, è ormai giunta ad un vero grado di saturazione per quanto riguarda il movimento dei treni; e non può, nelle condizioni presenti, sopportare un traffico più intenso di quello al quale ora sodisfa. S'impone quindi la costruzione del doppio binario, e, prima ancora, l'esecuzione di varie opere, che diano modo di aumentare il numero dei treni ed accelerarne la marcia.

Il miglioramento della linea importerà notevoli spese allo Stato, ma i fondi, che vi saranno impiegati, resulteranno subito largamente redditizi, e la Nazione intera ne risentirà vantaggio.

L'oratore sollecita poi l'ingrandimento della stazione di Oneglia, affinché essa possa sodisfare al progrediente movimento commerciale di quella industre città.

Ricordando le antiche e recenti proteste delle rappresentanze della Liguria per lo stato di abbandono, in cui questa è lasciata per quanto riguarda il servizio ferroviario, confida che il ministro vorrà ripararvi, sodisfacendo così i legittimi desideri di quelle laboriose popolazioni, che tanto contribuiscono alla prosperità del Paese. (Approvazioni).

ASTENGO, si associa a tutte le considerazioni fatte dagli onorevoli Nuvoloni e Agnesi circa la necessità del raddoppiamento del binario sulla linea Genova-Ventimiglia, almeno nei tratti di maggior traffico.

Chiede all'onorevole ministro quanto di vero ci sia nella voce corsa che, allorquando sarà costruita la Milano-Genova, rimarrà diminuita l'importanza della stazione di Porta Principe. Di questa anzi invoca la razionale sistemazione.

Circa la linea Genova-Ventimiglia, lamenta la deficienza degli orari vigenti; e raccomanda che con opportune riforme di essi si provveda almeno agli interessi locali, formando, se del caso, treni a scaglioni in coincidenza coi diretti.

Lamenta poi le cattive condizioni del materiale mobile, il quale spesso è scelto senza riguardo alle speciali condizioni della linea ed alla molteplicità delle gallerie. Deplora anche il difetto d'illuminazione nelle vetture, e vari altri inconvenienti che rendono disagiata la condizione dei viaggiatori.

Insiste sulla necessità di sopprimere gran parte dei passaggi a livello; denuncia ancora una volta i gravi inconvenienti, cui dà luogo quello di Vado, il quale rimane chiuso almeno dieci ore al giorno e, sfornito come è di un segnale avvisatore, enormemente danneggia i legittimi interessi degli abitanti di quella città.

Molte promesse furono fatte, ma giammai furono mantenute.

A tutti gli inconvenienti rilevati occorre porre assolutamente riparo, perchè essi ostacolano grandemente il lavoro delle industri popolazioni liguri, lavoro che è fecondo di benessere non solo per loro, ma anche per l'economia nazionale. (Bene! Bravo!)

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, ammette che la questione della linea Genova-Ventimiglia è veramente di interesse nazionale; e nota che l'amministrazione ha fatto tutto quanto poteva per migliorare le condizioni della linea stessa, compatibilmente coi mezzi, che aveva a propria disposizione.

La durata dell'intero percorso è stata già notevolmente ridotta; si è avuto cura di separare il servizio viaggiatori da quello delle merci; si stà rafforzando l'armatura di vari tratti della linea; si procede alla costruzione in muratura degli edifizi di varie stazioni; si provvede infine a molti altri miglioramenti.

Durante la guerra libica, malgrado la raddoppiata intensità del traffico, la linea ha risposto ad ogni necessità. Ma ciò non toglie che convenga ormai risolvere tanto il problema del secondo binario quanto quello dell'applicazione della trazione elettrica, i quali sono strettamente legati ad una più conveniente utilizzazione della linea, ed a superare le gravi difficoltà insite nella sua postura e nel suo tracciato.

Il Governo, mentre dei mezzi ordinari di bilancio largamente si avvale per appagare le giuste esigenze delle popolazioni per quanto concerne le minori questioni, ha vivo il desiderio di risolvere radicalmente i due vasti problemi anzidetti; e di essi ha affidato l'esame ai corpi tecnici competenti.

Confida che l'ingegneria ferroviaria italiana, la quale ha dato già tante prove del suo valore, saprà additare e preparare la soluzione più conveniente di essi; e che per tal modo la Liguria potrà, pel concorde sforzo degli italiani, ottenere il miglioramento della importantissima linea; miglioramento, di cui si avvantaggerà tutta l'economia nazionale. (Vive approvazioni).

NUVOLONI, AGNESI, ASTENGO, ringraziano il ministro, augurando prossimo il giorno dell'inizio dei lavori.

CERMENATI, interpella il ministro dei lavori pubblici sullo stato anormale del servizio della Lecco-Colico-Valtellina.

Lamenta in particolar modo che sulla macchina elettrica, accanto al macchinista, non sia che il capotreno assolutamente ignaro della manovra; per guisa che, se il macchinista venga a mancare, il treno rimane abbandonato a sè stesso.

Tale inconveniente fu dall'oratore reiteratamente segnalato; ma, non ostante le promesse, nessun provvedimento è stato preso.

Segnala i molti e gravi incidenti, dovuti a siffatta condizione di cose; incidenti che quasi miracolosamente non hanno fatto vittime.

Accenna ai altri inconvenienti: frequenza di ritardi, armamento antiquato, carrozze disadatte e di vecchio tipo.

Ricorda le proteste delle rappresentanze amministrative e commerciali di Chiavenna e di Sondrio, e quelle della stampa periodica di Lecco, di Como e di Milano.

Invoca vivamente l'energico intervento del ministro per l'adozione di radicali rimedi, come l'elettrificazione di tutta la linea, augurando che nel frattempo spiacevoli incidenti non debbano avvenire. (Bene).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, crede esagerate le affermazioni dell'on. Cermenati circa le condizioni generali della linea.

Riconosce tuttavia che alcuni incidenti si sono verificati.

Nota che non lievi miglioramenti si sono introdotti negli orari e che altri dovranno essere adottati, in seguito ad un nuovo esame della questione.

Ad ogni modo terrà nel massimo conto le varie raccomandazioni fatte dall'on. Cermenati (Bene).

CERMENATI, confida nelle promesse fatte dall'on. ministro e si dichiara soddisfatto.

TURATI, interpella il Governo circa il nuovo ordinamento del personale dei telefoni dello Stato.

Afferma che tale ordinamento contraddice violentemente alla legge organica, di cui dovrebbe rappresentare l'esplicazione, e ai criteri fondamentali, sanzionati dal Parlamento nelle precedenti leggi, che riguardano lo stato degli impiegati governativi in genere, e di quelli dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica particolarmente.

Afferma più particolarmente che tale regolamento contraddice alle leggi, che sanciscono il principio dei minimi di stipendio, e l'abolizione dell'avventiziato, o almeno la riduzione di esso al solo biennio di prova.

Illustra lungamente tale concetto col richiamo di numerose disposizioni di legge e di brani di documenti parlamentari.

Ricorda che anche la Corte dei conti ha respinto come illegali diversi decreti, coi quali si ordinava l'assunzione di avventizi in varie categorie del personale telefonico: decreti che furono registrati con riserva, e ai quali la Camera concesse poi la sanatoria.

Concludendo censura severamente questo sistema, pel quale lo Stato viene a sfruttare la mano d'opera, profittando dell'abbondanza dell'offerta, e viene ad abrogare sostanzialmente le leggi organiche e fondamentali per mezzo di frammentarie e quasi clandestine riforme regolamentari.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, avverte che il nuovo regolamento è ora sottoposto al Consiglio di Stato, che deve per legge pronunziarsi su di esso in adunanza plenaria.

Avverte altresì che parecchie delle disposizioni censurate dall'on. Turati formano oggetto di ricorsi dinanzi alle sezioni giurisdizionali del Consiglio stesso.

Di tali disposizioni ritiene pertanto opportuno di non occuparsi.

Quanto all'avventiziato, non ammette che debba essere un ripiego adottato dall'Amministrazione a scopo di economia, ma vuole che invece corrisponda effettivamente alle esigenze precarie del servizio.

Assicura che tutti i voti espressi dal personale per modificazione al regolamento sono stati presi in benevola considerazione.

Così furono modificate in senso favorevole al personale le norme relative alle note informative, ai compensi in caso d'infortunio, ai Consigli di disciplina.

Circa il matrimonio delle telefoniste proporrà, come ha annunziato già nella discussione del bilancio, un apposito disegno di legge.

Quanto al passaggio in ruolo delle avventizie, è stato abolito ogni limite d'età, mantenendolo soltanto per le estranee all'Amministrazione.

Circa gli operai meccanici ed i guardafili, è convinto di averne migliorato il trattamento con una più esatta e benigna interpretazione ed applicazione della legge.

Anche agli agenti ed operai fuori ruolo è stata data la possibilità, con una disposizione transitoria, di partecipare ai concorsi pei posti vacanti.

Ritiene pertanto ingiustificate le censure mosse dall'on. Turati e confida che egli voglia, almeno, riconoscere la buona volontà del ministro (Approvazioni).

TURATI, ringrazia il ministro delle dichiarazioni fattegli in ordine al matrimonio delle telefoniste ed al trattamento per gli infortuni.

Ma si dichiara insoddisfatto pel resto, insistendo soprattutto perchè l'avventiziato sia limitato unicamente ed effettivamente al periodo di prova.

Se si vogliono abrogare le leggi organiche vigenti, si abbia il coraggio di venire dinanzi alla Camera con un apposito disegno di legge, non lo si faccia con ripieghi regolamentari.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete che non può entrare nella disamina delle disposizioni concernenti l'avventiziato, perchè oggetto di ricorsi al Consiglio di Stato. Quando questo Consesso avrà pronunziato il suo responso, il ministro riacquisterà la pienezza della sua iniziativa in materia, e la questione potrà essere esaminata in tutta la sua ampiezza. (Approvazioni).

Interrogazioni e interpellanza.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno rendere anche più efficace la lodevolissima lotta contro le bische, facendo comunicare alla stampa dall'autorità di pubblica sicurezza, oltre i nomi dei biscazzieri, anche quelli di tutti i giuocatori sorpresi dalla polizia.

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga doveroso che la Direzione delle ferrovie aderisca alla istanza da tempo inoltrata dal comune di San Didero per l'assegnazione, almeno nelle ore diurne, di un guardiano per manovrare la chiusura del passaggio a livello tra la stazione di Borgone a quella di Bussoleno della linea Torino-Modane al chilometro 38-012 in sostituzione dell'attuale chiusura che, venendo manovrata da altro casello, già fu cagione e presenta pericolo continuo di disgrazie e intercetta per lunghi intervalli, stante i frequenti ritardi dei treni, le comunicazioni tra la strada comunale e quella provinciale! (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, se, in omaggio a manifeste ragioni di giustizia, intenda, tanto più di fronte alla naturale eccedenza attiva che presenta la Cassa pensioni, accogliere le domande di miglioramento dei pensionati anziani delle ferrovie.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se nelle direttive della politica italiana dell'emigrazione nel Brasile sia mantenuta quella, dimostrata illuminata ed efficace, di ritenere che non sia affatto venuto il tempo di derogare ai precisi divieti ed alle speciali tutele, che limitano il concorso del braccio italiano alle « colonie di popolamento ».

« Camera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle Colonie, sulla opportunità di estendere con i necessari adattamenti alla Libia l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

« Cabrini ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

La stampa bulgara, ora che la trattative di pace sono nuovamente proposte dalle potenze europee su domanda della Turchia, si mostra esigente nelle pretese molto più che non lo fosse durante l'armistizio quando Daneff trattava la pace con gli altri delegati a Londra.

Malgrado ciò, l'opinione generale in Turchia ritiene che in brevi giorni la pace sarà conclusa. Le nuove pretese, che riguardano Scutari, le isole dell'Egeo, Janina e la indennità di guerra, non sembrano davvero di così lieve momento da far credere tanto prossima la pace.

Sia comunque, ecco intanto le discordanti notizie che si hanno in merito:

Berlino, 3. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli. Si crede che la pace potrà essere firmata entro 15 giorni.

Sofia, 3. — Secondo informazioni positive i ministri delle grandi potenze proporrebbero quanto prima in un passo collettivo la loro mediazione al Governo bulgaro per la ripresa dei negoziati di pace. Si attende che il Governo formuli, in risposta a tale passo, le pretese degli alleati.

La notizia secondo la quale la Turchia si mostrerebbe disposta alla pace ha prodotto in questi circoli politici una evidente soddisfazione.

Sofia, 3. — La maggior parte dei rappresentanti delle sei grandi potenze hanno già ricevuto dai loro rispettivi Governi istruzioni in proposito del passo da farsi prossimamente.

Con esso le potenze proporranno la loro mediazione al Governo bulgaro per la conclusione della pace tra gli alleati e la Turchia.

Nei circoli politici si crede che dato il modo con cui si presenta oggi l'intervento delle potenze esso ha serie probabilità di essere favorevolmente accolto dagli alleati.

Le potenze faranno contemporaneamente passi analoghi a Belgrado, Atene e Cettigne.

Belgrado, 3. — Le grandi potenze non hanno ancora ufficialmente informato gli Stati balcanici del passo ufficiale fatto presso di essa dagli ambasciatori di Turchia in vista della pace. È possibile che le grandi potenze abbiano voluto prima ottenere qualche più preciso dato da parte della Porta.

Per quanto gli alleati desiderino di veder terminare la guerra, si ha motivo di credere che l'intervento dell'Europa non sarà accettato se non contro garanzie formali da parte della Turchia.

L'ufficioso *Samuprava* di stasera, nel suo articolo di fondo, si esprime categoricamente in proposito. Oltre la questione di Adrianopoli - scrive il giornale - si pone quella della cessione di Scutari al Montenegro e di Giannina e delle isole del mare Egeo alla Grecia. Tutte queste questioni debbono essere risolte nei preliminari di pace e sotto gli occhi degli alleati. Noi desideriamo che per esse ci sia data completa soddisfazione. Solo in questo caso, si potrà attendere con certezza la conclusione della pace.

Il *Samuprava* chiede dunque la cessione di Scutari al Montenegro, affermando di nuovo la solidarietà della Serbia per le domande montenegrine.

Il giornale aggiunge che gli alleati non potrebbero ora fare concessioni per ciò che riguarda l'indennità di guerra, perchè si esporrebbero alla disapprovazione dell'opinione pubblica. La questione dell'indennità non consente transazioni.

Il risultato della guerra sarebbe infatti altrettanto sfavorevole

per i vincitori quanto per i vinti, se i primi rinunciassero ad una indennità, dopo i loro sacrifici, mentre hanno accettato l'obbligo di addossarsi una parte del debito pubblico ottomano proporzionale ai territori conquistati.

Vienna, 3. — La *Sudlavische Corresppndenz* ha da Sofia:

Le notizie provenienti da fonte montenegrina, secondo le quali il Governo è deciso a fare della questione della cessione di Scutari la condizione per eventuali trattative di pace, nonchè il fatto che la Serbia pare abbia intenzione di provocare la caduta di Scutari, mediante sufficienti aiuti ai montenegrini, non producono buon effetto in questi circoli competenti.

L'interesse per gli avvenimenti del Montenegro è tanto maggiore in quanto il Governo bulgaro ha versato continuamente al Montenegro somme importanti per coprire le spese di guerra e quindi il suo desiderio di influire sulla attitudine del Governo montenegrino in eventuali trattative con la Turchia è fondato.

Questo malumore dei circoli competenti si manifesta in un articolo dell'organo del dottor Daneff, la *Bulgaria*, in cui si dichiara che la questione di Scutari dà luogo a serie preoccupazioni.

Considerata la possibilità che gli assedianti prendano Scutari e che non vogliano più restituirla, potrebbe imporsi la necessità di allontanarli con la forza e ciò potrebbe provocare gravi complicazioni.

Cettigne, 3. — La questione di Scutari continua a provocare una viva agitazione nella popolazione.

La voce divulgata da alcuni giornali stranieri secondo la quale Scutari dovrebbe appartenere all'Albania, provoca apprensioni nei circoli montenegrini.

I personaggi politici più in vista dichiarano all'unanimità che il Montenegro non potrà mai ammettere che gli venga tolta Scutari quando i suoi figli l'avranno conquistata al prezzo del loro sangue.

L'attuale assedio di Scutari è costato al Montenegro enormi sacrifici di uomini e di danaro. Tuttavia, data la situazione creata dalla recente guerra, situazione che non può permettere al Montenegro di conservare la sua indipendenza, se l'accrescimento del suo territorio con l'annessione di Scutari non cambia le attuali condizioni, l'intera popolazione montenegrina rimane fermamente decisa ad impiegare in seguito tutti i mezzi possibili ed a fare uno sforzo supremo per impadronirsi di Scutari e non abbandonarla più anche con pericolo della propria esistenza.

L'opinione pubblica ha fiducia nella giustizia dell'Europa che non permetterà che il Montenegro venga privato di Scutari, senza la quale sarebbe condannato a scomparire come Stato indipendente.

Come epoca per il rinvio dei riservisti richiamati a munire i confini austro-russi, la stampa russa prefiggeva il vicino centenario dell'esaltazione al trono russo dei Romanoff, che ricorre posdomani.

In conferma si telegrafa da Vienna, 3.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice di sapere da fonte bene informata che il Ministero della guerra avrebbe già preso tutte le misure necessarie per il ritorno alle rispettive guarnigioni delle truppe dislocate alla frontiera di Galizia.

Gli incidenti di cui si occupano i seguenti dispacci intorno al nuovo Governo messicano, minacciano di provocare un intervento armato da parte degli Stati Uniti, che furono sin qui molto longanimi verso i loro irrequieti confinanti:

El Paso, 3. — Nel territorio messicano i soldati federali hanno sparato contro quattro ufficiali nord-americani. Nel territorio nord-americano presso Douglas (Arizona) un distaccamento di cavalleria negra ha risposto al fuoco dei messicani e rinforzata da altri due distaccamenti ha messo in rotta i soldati messicani senza aver subito alcuna perdita.

Douglas, 3. — Notizie ricevute da El Paso confermano che sessanta soldati messicani hanno avuto un conflitto armato con un distaccamento di sedici soldati nord-americani. All'arrivo di rinforzi nord-americani dieci messicani erano stati uccisi e parecchi altri feriti.

Si annunzia da fonte autorizzata che l'*Attorney General* ha chiesto a Washington l'invio di istruzioni in vista di un immediato intervento nel caso in cui i messicani continuassero a compiere depredazioni.

Dopo tante e tante trattative, il famoso prestito che la Cina negoziava con le sei potenze è andato in fumo. Da Londra, 2, si ha in merito:

Telegrafano da Pechino al *Daily Mail* che il ministro delle finanze ha stabilito di pubblicare un manifesto per annunziare l'insuccesso dei negoziati per il prestito con le sei potenze e il probabile rinvio della questione dinanzi al Parlamento. È probabile che sarà concluso un accordo a Londra, per un prestito da due a tre milioni di sterline.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ricevette ieri, in particolare udienza, il cav. Elia Lavarello, cavaliere del lavoro, accompagnato dall'on. Loero. Il cav. Lavarello informò l'Augusto Sovrano intorno allo sviluppo dell'attività italiana nell'Argentina ed alle condizioni dei nostri lavoratori in quella regione. S. M. prese molto interesse alla relazione fattagli.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore di Russia riceverà nella sede dell'Ambasciata (via Gaeta n. 3), giovedì 6 marzo, alle ore 16, i russi residenti o di passaggio in Roma, per celebrare l'anniversario del 3° centenario dell'avvento al trono della Casa imperiale dei Romanoff.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma, indetta per ieri sera, non potè aver luogo per mancanza del numero legale. Il sindaco la rinviò a venerdì 14 corr., ore 21, conservando integro l'ordine del giorno già diramato.

Per i fanciulli poveri e malati. — La Società per le colonie, per apprestare i mezzi indispensabili alle prossime cure di estate ai fanciulli poveri malati, predisposti al terribile flagello della tubercolosi, hanno stabilito di organizzare, anche quest'anno, la « Festa del fiore » per il giorno 21 aprile, Natale di Roma. Il fiore prescelto, che si metterà in vendita al pubblico, per l'offerta di dieci centesimi, è la margherita del prato, inizio di primavera.

Tutti coloro che desiderano di dare opera, concorrendo alla buona riuscita della festa, signore, signorine, studenti, e specialmente l'eletto stuolo che partecipò con tanto slancio e tanto successo alla « Festa del fiore pro colonie » negli anni passati, sono pregati di iscriversi o d'inviare la propria adesione alla sede delle Colonie, presso la scuola comunale « L. Settembrini », in via del Lavatore n. 38.

L'ufficio di segreteria rimarrà aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 17 alle 19.

Associazione della stampa. — Venerdì prossimo 14 corr., alle ore 21,30, l'avv. Giovanni Pozzi terrà una conferenza con proiezioni, nella grande sala dell'Associazione, sul tema: « L'oratore ».

L'Istituto nazionale delle assicurazioni. — Un comunicato dell'Istituto reca:

« L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha chiuso col 28 feb-

braio il suo secondo mese di esercizio. In un bimestre ha raccolto affari di assicurazione per un assieme di capitali assicurati che ammonta a L. 34 milioni e mezzo.

Nel mese di febbraio la produzione superò la cifra di affari del mese precedente per circa 6 milioni e mezzo.

Le agenzie generali che hanno raccolto la maggiore quantità di affari sono:

Roma con una produzione di circa L. 5.900.000.

Milano con una produzione di circa L. 5.000.000.

Napoli con una produzione di oltre L. 4.500.000; seguono poi le agenzie di Genova e Torino con una produzione di oltre un milione e mezzo.

Catania con circa un milione e mezzo.

Messina con oltre un milione e le agenzie di Bari, Bologna, Salerno con cifre di produzione che si avvicinono al milione ».

Premio al valore. — Il Gabinetto del sindaco di Roma, comunica:

« Il Comitato nazionale che, auspice Bologna, offrì a Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto una bandiera d'onore, istituì con la rendita di L. 8000 sopravanzata dalla sottoscrizione una ricompensa annuale a favore di quel cittadino delle antiche provincie sarde di sentimenti schiettamente patriottici e militari, che con atto di valore civile o militare o di insigne generosità compiute nell'anno antecedente abbia meglio dimostrato forza ed elevatezza di carattere.

Si avvertono tutti coloro i quali si ritengono idonei ad aspirare alla ricompensa suddetta di presentare regolare domanda al Gabinetto del sindaco di Roma nel più breve tempo possibile, in ogni caso non oltre il 20 marzo corrente.

Nella domanda, oltre alle complete generalità dell'aspirante, dovrà essere esposto con la maggiore chiarezza l'atto di valore compiuto, il quale agli effetti del premio stabilito, dovrà essersi verificato nel decorso anno 1912.

Con questa ricompensa si vogliono premiare non le semplici azioni di valore ma quelle in cui il coraggio sia sostenuto e continuato dalla perseveranza, dalla prudenza, dalla volontà riflessiva ed avveduta ».

Italiani all'estero. — *Il Messaggero egiziano*, giornale che mantiene vivo in Alessandria d'Egitto il pensiero italiano, ci reca notizia di una conferenza, colà tenuta da una giovanissima donzella, su argomento che altamente interessa la patria nostra. La signorina Nella Rieti appartiene ad una distintissima famiglia italiana residente da anni in Egitto, nella quale, sotto la scorta di una educazione savia e gioconda, crescono al bene altri precoci adolescenti; e le festa che la colonia ha fatto alla gentile e colta conferenziera è stata una calda dimostrazione d'italianità a cui non può a meno di corrispondere il sentimento della nazione:

Ed ecco come il periodico egiziano rende conto della significante e simpatica riunione.

« Una conferenza destinata ai ragazzi, come la gentile signorina ha voluto che il presidente della « Dante » dott. Breccia dicesse all'uditorio, ma ascoltata con sincero godimento intellettuale pure dai grandi, dalle signore e dai signori che sabato sera si affollavano nella sala dell'università popolare. Per un dovere verso l'uomo e l'autorità che degnamente riveste, dello scelto e numeroso uditorio ricorderemo soltanto il console generale, conte Naselli, astenendoci dal fare altri nomi, perchè assai lunga dovrebb'essere la lista. Nella sala gremita, sorridevano come una lieta promessa di avvenire i soci della sezione giovanile della « Dante ».

« Ed innanzi a tutto questo pubblico di persone autorevoli, di signori e signorine eleganti, di babbi, di mamme, di giovani, di giovanetti, la signorina Rieti parlò franca, spedita, disinvolta, con una padronanza assoluta dell'argomento, con lucidità ammirevole, con frase elegante, spesso arguta.

« Illustrando con bellissime proiezioni, ci condusse sulle ali della fantasia a Torino, a Venezia, a Bologna, a Pisa, a Firenze, ad ammirare le cose più degne di nota di quelle nobili città che sono affermazione di genialità italica, di vigile patriottismo, di feconde energie.

« Innanzi alla sfilata di meravigliosi monumenti, espressione di sovrana bellezza, illustrati dalla viva e simpatica parola della conferenziera con ricordi storici o poetici, un senso di nostalgia invadeva i nostri cuori.... Oh, l'Italia, l'Italia, nostra grande e bella patria!... E quanto è benefica l'opera della « Dante », intesa a richiamarla alla mente dei connazionali, grandi e piccoli, con mezzi così efficaci!

« Il vantaggio per l'italianità sarà grande, ad onore della colonia ».

A questo punto il giornale d'Alessandria riferisce la chiusa argutamente nazionalista della conferenza; e poi a sua volta conchiude:

« Applausi calorosi salutarono la chiusa patriottica della simpatica conferenza, che ha lasciato una così gradita impressione in tutti. Inutile soggiungere che la signorina Rieti fu vivamente festeggiata dai membri della « Dante », dai numerosi amici e conoscenti: noi le inviamo le nostre congratulazioni più sentite ».

Fin qui il *Messaggero egiziano*, al quale facciamo eco nel plauso alla giovane e studiosa conferenziera, da questa Roma che attende la parte sua nella geniale illustrazione dell'Italia, da lei iniziata con tanta opportunità d'intenti ed efficacia di risultato.

La « Dante Alighieri », sotto i cui auspici sembra sia avvenuta la conferenza, non avrà mancato di renderne grazie alla signorina Rieti; ma ad essa dovrebbero giungere altresì i ringraziamenti dell'Associazione per il movimento dei forestieri in Italia, la quale può ben augurarsi di trovare, un po' dappertutto all'estero, il valido sussidio di simili concorsi.

Nelle riviste. — Splendidamente con la consueta eleganza e l'artistico lusso che la distingue cotanto dal gran numero delle altre pubblicazioni congeneri, la *Fotografia artistica*, rivista internazionale illustrata che si pubblica mensilmente a Torino, è entrata nel suo decimo anno di esistenza.

È questa constatazione il migliore elogio ai pregi della pubblicazione che con tanta cura e felicità d'iniziativa dirige il cav. Cominetti.

Il numero del decorso gennaio, pubblicatosi con un ritardo rimunerativo per eccellenza, porta un bellissimo ritratto in fotoincisione del presidente Poincaré, parecchie tavole fuori testo in tricromia, che potrebbero, in adeguata cornice, adornare eleganti salotti.

Il testo pure è accuratissimo e completa con la utilità il bello delle illustrazioni.

Meglio l'artistica rivista non poteva iniziare il secondo decennio che prospero, vittorioso le auguriamo.

Istituto internazionale di agricoltura. — È uscito il fascicolo 12° (Anno 3°) dicembre 1912, del Bollettino delle istituzioni economiche e sociali, edito, sotto la direzione del prof. Giovanni Lorenzoni, dall'Istituto internazione di agricoltura.

Eccone il sommario:

1. Cooperazione e associazione. — 1. Germania: *a)* La nuova legislazione sulle acque e la pesca, e le cooperative di piscicultura; *b)* Bibliografia. — 2. Indie Britanniche: Il credito agrario cooperativo nel 1909-910 e 1910-911. — 3. Stati Uniti: Inchiesta ordinata dal presidente degli Stati Uniti sui sistemi di credito agrario in Europa. — 4. Francia (Algeria): Il credito agrario cooperativo nel biennio 1909-910.

2. Assicurazione. — 1. Germania: Lo sviluppo delle società di assicurazione agricola nel 1910. — 2. Italia: *a)* Il regolamento per l'esecuzione della legge sul monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita; *b)* Notiziario; *c)* Bibliografia.

3. Credito. — 1. Germania: Il credito rurale nelle colonie ed il suo avvenire. — 2. Belgio: Il credito fondiario nel biennio 1910-911. — 3. Costa Rica: La fondazione della Banca ipotecaria. — 4. Italia: *a)* Notiziario; *b)* Bibliografia.

4. Economia agraria generale. — 1. Germania: La colonizza-

zione interna. — 2. Spagna: I problemi della colonizzazione interna in rapporto al credito ed alla cooperazione.

Aviazione militare. — Si telegrafa da Aviano che hanno conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore su apparecchio « Bleriot » il tenente Costantino Quaglia pilota militare di apparecchio « Braguet » con il quale volò audacemente in Libia, e il sottotenente Cammillo Coppini dei lancieri di Aosta. Fungevano da commissari i tenenti dott. Casetta, Visconti, Graziani, istruttore della scuola e dottore Berti.

Marina mercantile. — Il giorno 1° il postale *Indiana*, del Lloyd italiano, giunse a Santos e proseguì per Dacar e Napoli; il *Principessa Mafalda*, dello stesso Lloyd, partì da Buenos Aires per Rio Janeiro. — Ieri il *Brasile*, della Veloce, proveniente da Santos, giunse a Napoli e da questo porto partì il *Siena*, della Società italiana, diretto a Gibilterra e Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi ha continuato la discussione relativa agli effettivi militari ed ha fissato le varie questioni sulle quali il Consiglio superiore della guerra, che si riunirà domani, è chiamato a dare il suo parere.

BUDAPEST, 3. — Il presidente della Camera dei deputati conte Tisza ha disposto che venga tolta ogni comunicazione tra la parte destra e la sinistra dell'aula della Camera perchè nel caso in cui si presentino nell'aula i deputati dell'opposizione, non avvenga alcun tafferuglio tra la destra e la sinistra.

I partiti di opposizione si sono riuniti alle 10 di stamane nei locali del partito popolare per deliberare sul da farsi.

La seduta della Camera è incominciata alle 10 e un quarto.

RALEIGH (Carolina del Nord), 3. — Bryan, che diverrà probabilmente segretario di Stato nel nuovo Gabinetto, ha pronunziato un discorso sulla pace.

Egli ha dichiarato che per gli Stati Uniti è un imperioso dovere non soltanto cooperare con le Potenze con tutti i mezzi possibili al mantenimento della pace, ma anche dare l'esempio del disarmo.

L'oratore ha soggiunto che gli Stati Uniti sono particolarmente indicati per la loro posizione nel mezzo delle nazioni per attuare coraggiosamente questo piano.

COSTANTINOPOLI, 3. (Ufficiale). — In seguito ad una tempesta di neve, che dura da due giorni, la calma regna a Bulair e a Ciatalgia.

Ieri il nemico ha bombardato Adrianopoli ad intervalli.

La salute delle truppe à dappertutto eccellente. La neve non ha avuto alcuna influenza sulla loro salute.

TOLONE, 3. — Stamane, dopo lo scambio delle salve regolamentari, tra la cannoniera *The Hussard*, avente a bordo il primo lord dell'ammiragliato inglese Winston Churchill e la corazzata *Voltaire* con a bordo il ministro della marina, Baudin Winston Churchill si è recato a bordo della *Voltaire*, ove ha fatto visita al ministro Baudin, circondato dall'ammiraglio Boué de la Peyrère e dallo stato maggiore.

Il ministro della marina ha stretto cordialmente la mano a Winston Churchill e lo ha condotto nel salone dell'ammiraglio, ove i due mistri si sono intrattenuti da soli per venti minuti.

Winston Churchill è rimasto a bordo della *Voltaire* per assistere ai tiri effettuati dalla squadra composta di 35 navi, alle Salines de Hyéres.

Egli ha espresso più volte la sua soddisfazione di avere assistito ai tiri della squadra, riuscitissimi.

Alla colazione, che ha avuto luogo a bordo della *Voltaire*, Winston Churchill ha brindato a Poincaré, a Baudin e alla gloria della marina francese.

Baudin ha risposto brindando alla salute del Re Giorgio, ringraziando il ministro inglese di avere assistito ai tiri e bevendo alla salute del ministro e alla gloria della marina inglese.

BERLINO, 3. — *Reichstag.* — Continua la discussione in seconda lettura del bilancio della marina.

Il segreterio di Stato per la marina, von Tirpitz, rispondendo al socialista Noske dice che, nel caso di uno sciopero marittimo internazionale che tocchi direttamente gli interessi della Germania, sono stati conclusi accordi con altre amministrazioni per l'impiego degli equipaggi della marina da guerra, perchè il servizio postale e il servizio con le colonie debbono comunque essere mantenuti. Nelle sue dichiarazioni su gravi spese militari, Noske ha dimenticato, soggiunge von Tirpitz, di dire che in conseguenza degli armamenti la Germania ha avuto 42 anni di pace: fatto questo che distrugge tutti gli argomenti di Noske.

La discussione generale è stata chiusa. Si approva una mozione della Commissione del bilancio relativa al servizio biennale per la fanteria e l'artiglieria di marina. La destra, i nazionali-liberali e alcuni progressisti votano contro.

Si approva poscia un'altra mozione della Commissione del bilancio, che stabilisce che il soldo supplementare detto indennità di mensa, debba essere pagato soltanto agli ufficiali e ai funzionari in servizio di bordo, mentre non deve loro pagarsi quella che si chiama indennità fittizia di mensa.

La seduta è indi tolta.

TRIESTE, 5. — *Congresso albanese.* — Al principio della odierna seduta antimeridiana viene data anzitutto lettura tra vivi applausi del seguente telegramma di risposta giunto iersera dal ministro degli esteri austro-ungarico conte Berchtold:

« Molto commosso dei sentimenti espressi dal Congresso degli albanesi adunatosi in Trieste, vi ringrazio e vi prego di gradire la espressione dei miei fervidi voti per la prosperità dell'Albania e del popolo albanese ».

Quindi parla il sacerdote ortodosso di Boston Van Noli.

Egli discute sulle questioni delle frontiere dell'Albania e sulle condizioni etnografiche politiche e geografiche dei quattro vilayets albanesi di Cossovo, Monastir, Scutari, e Giannina, dicendo che gli albanesi non vogliono vedere unite all'Albania che le città abitate veramente da albanesi.

Ad esigere ciò gli albanesi sono autorizzati dal motto riconosciuto dalle potenze « i Balcani ai popoli balcanici » e perciò anche « l'Albania agli albanesi ».

Parla quindi Caccorigi. Anche egli si occupa della questione delle frontiere o dei limiti geografici e etnografici dell'Albania pei quali alcune città ora occupate dagli stessi balcanici debbono toccare al nuovo stato albanese.

Egli invita quindi il congresso a pregare l'Italia e l'Austria-Ungheria a intervenire in via diplomatica per i massacri commessi in Albania. Il congresso accoglie questo invito con vivi applausi.

Zurrani parla della costituzione del nuovo stato e dice: Se le potenze hanno deciso di creare una Albania, è necessario che questa divenga uno stato vitale. Perciò il congresso nel memoriale da dirigere alle potenze deve anche rilevare che tutte le città le cui popolazioni sono per oltre la metà della popolazione albanesi debbono venire incorporate nell'Albania.

Infine parla in italiano il professore dell'Università di Napoli dottore Schirò il quale ricorda anzitutto la pace di Santo Stefano che la Turchia fu costretta a concludere colla spada alla gola. I confini fissati allora non poterono venire mantenuti e perciò fu convocato il Congresso di Berlino.

Questo però trascurò gli interessi degli albanesi; gran parte del loro territorio venne ceduto alla Serbia, al Montenegro e alla Grecia.

Il prof. Schirò ha terminato affermando che i limiti etnografici dell'Albania sono incontestabilmente determinati ed invitando le potenze a voler soddisfare le aspirazioni degli albanesi.

La seduta è indi tolta.

BELGRADO, 3. — Il ministro di Bulgaria, Tontcheff e il generale bulgaro Paorikoff sono partiti da Belgrado per Sofia.

TRIESTE, 3. — *Congresso albanese.* — Al principio della odierna seduta pomeridiana è stata data lettura di nuovi dispacci e lettere di saluto.

Prende quindi la parola il rappresentante della colonia albanese di Borgo Erizzo presso Zara, Giorgia. Egli rimprovera fra l'altro il procedere della Grecia, che conquistò la sua libertà con l'aiuto degli albanesi e dà ora loro una tale ricompensa. L'oratore dichiara che, oltre Scutari, anche Plava e Gussigne devono rimanere all'Albania. Chi vuole avere questi territori se li vada a prendere da Issa Bolietinaz. Egli spera che tutte le tribù albanesi saranno presto riunite sotto il vessillo della libertà e con loro anche i cutzo-valacchi.

L'ing. Esler parla dei confini dell'Albania, opponendosi alle proteste della Serbia e della Grecia, che vorrebbero impossessarsi dei laghi e dei fiumi albanesi, i quali pure sono indispensabili allo sviluppo economico ed industriale dell'Albania.

Dervisch Hima dice che egli preferirebbe che l'Albania confinasse con la Bulgaria, invece che con la Grecia e la Serbia, i quali due Stati cercheranno di annientarla.

Uno degli albanesi presenti si alza in questo momento e dice: Il presidente della Sobranje, Daneff, nello stendermi la mano, mi ha detto di desiderare una grande Albania.

Dervisch Hima constata infine che la questione della delimitazione delle frontiere albanesi non è in mano dell'Albania, ma delle grandi potenze.

Il dottore Schiuma, cutzo-valacco, dichiara che l'autonomia della Macedonia viene domandata da tutti gli abitanti della Macedonia.

Il principe Ghika dice che non occorre spendere grandi parole circa la frontiera dell'Albania, questa è formata dai suoi quattro vilayets.

L'oratore ricorda che Fitzmaurice quarant'anni or sono ha perorato al congresso di Berlino per la grande Albania.

L'oratore ringrazia i fautori della causa albanese: L'Imperatore Francesco Giuseppe e il Re d'Italia.

Parla quindi il gesuita Pietro Fursta, parroco di Berdisza, presso Scutari, il quale invita tutti gli albanesi alla concordia e alla cooperazione lasciando da parte tutte le differenze di religione e di opinione.

Per assistere al Congresso è giunto a Trieste anche Cristo Meksi, membro del Governo provvisorio di Vallona, che è riuscito a sfuggire al blocco. Egli porta il saluto del Governo provvisorio albanese.

Parla quindi Cocci, quale rappresentante della colonia albanese di Trieste, il quale rileva che il Congresso ha dimostrato che gli albanesi sono un popolo intellettualmente evoluto.

Abdullah Effendi, che prese parte ai combattimenti dinanzi a Monastir, chiede che Monastir debba appartenere all'Albania.

Tanaso Cantili dice: I brutti tempi per l'Albania sono cessati.

Il desiderio di una grande Albania deve provenire dal cuore e non soltanto dalle labbra. Infine egli dice che gli albanesi perdonano alla Turchia le tante ingiustizie da essa commesse, giacchè la Turchia è rovinata, mentre dalle sue rovine si innalza la nuova e libera Albania.

Dervisch prima con la carta geografica alla mano spiega la frontiera albanese.

Parla quindi il delegato della colonia rumena di Boston, dottore in medicina Batari, il quale porta il saluto della colonia e dà lettura di una lettera in cui si invitano gli albanesi alla lotta comune per l'Albania indipendente. Infine egli fa un appello al Congresso di rivolgersi all'Imperatore Francesco Giuseppe, al Re d' Italia e al Re Carlo di Rumania, affinchè vogliano appoggiare gli albanesi nel raggiungimento dell'Albania composta dei quattro vilayets.

La seduta è quindi tolta. La prossima seduta avrà luogo domani.

ATENE, 3. — Si ha da Filippiade: Le truppe greche provenienti da Metzovo hanno sloggiato i turchi ed avanzano verso il fiume Arachthos.

Il 28 febbraio 800 turchi con 5 cannoni attaccarono i corpi franchi che occupavano la linea di Giannina-Filiatas, presso il villaggio di Sulopulo; ma vennero respinti e costretti a battere in ritirata, lasciando sul terreno un centinaio di morti.

Il giorno successivo 500 turchi, con artiglieria, tentarono di impadronirsi della posizione di Likosami, ma i greci, malgrado la loro inferiorità numerica, mantennero la posizione ed inflissero al nemico gravi perdite.

VIENNA, 3. — I giornali hanno da Budapest:

La proclamazione dello sciopero generale finora non è avvenuta, non essendo oggi il progetto di riforma elettorale all'ordine del giorno della Camera.

Si dice che avrebbero avuto luogo trattative fra la direzione del partito socialista e l'opposizione da una parte, e fra il Governo e i socialisti dall'altra.

Il presidente del Consiglio dichiara che tutte le voci relative alle trattative tra il Governo e i socialisti sono prive di ogni fondamento.

BUDAPEST, 3. — Nell'ordine del giorno della seduta della Camera dei deputati, che avrà luogo domani, si trova il progetto relativo alla riforma elettorale.

LONDRA, 3. — Le suffragiste hanno proibito nel pomeriggio l'ingresso agli uomini nella sala del music-hall, ove esse tengono riunione ogni lunedì.

La riunione tenuta lo scorso lunedì era stata tumultuosa.

Vari uomini si sono accalcati oggi all'ingresso della sala ed hanno impedito alle donne di entrare nella sala.

La polizia è stata impotente a fare circolare la folla.

Vi sono state varie zuffe tra suffragiste e giovani, per la maggior parte studenti. Il fracasso era assordante.

Alcuni giovani hanno lacerato i manifesti affissi in favore del suffragio femminile. La polizia, avendo ricevuti rinforzi, è riuscita a disperdere i dimostranti.

Sono stati operati molti arresti, ma nessuno è stato mantenuto.

LONDRA, 4. — Secondo informazioni raccolte nei circoli diplomatici la nota con la quale la Turchia chiede la mediazione delle potenze non fa alcun accenno alle condizioni di pace.

Si fa notare negli stessi circoli che la Turchia sa che la nota collettiva delle potenze è la sola base di mediazione possibile da parte dell'Europa.

La Turchia ha fatto la sua domanda a sir Edward Grey come presidente della riunione degli ambasciatori e i rappresentanti ottomani nelle diverse capitali hanno ricevuto comunicazione di tale domanda, che è stata conosciuta da venerdì sera nei circoli diplomatici.

Sir Edward Grey, secondo ogni probabilità, ne ha data comunicazione alla riunione degli ambasciatori di ieri.

Le potenze hanno deciso di informarne gli alleati balcanici e di chiedere loro se sarebbero disposti ad accettare di rimettersi alle mediazione delle potenze.

L'impressione è che gli alleati sono disposti ad accettare la mediazione, ma che essi faranno sapere prima a quali condizioni concluderanno la pace.

Una volta conosciute le intenzioni degli alleati, le potenze rinnoveranno un progetto di trattato che sottoporranno all'approvazione e alla firma delle parti in causa.

LONDRA, 4. — La conferenza degli ambasciatori, che si è riunita ieri nel pomeriggio, è durata lungamente e si è occupata della questione dei confini dell'Albania.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il comandante di Costantinopoli ha invitato il maggiore Alì Chewfek, il quale si è assentato dal suo posto, a ritornarvi entro 48 ore, altrimenti sarà radiato dai quadri.

Si dice che Alì Chewfek sia sospettato di aver preso parte al complotto recentemente organizzato.

Si crede che nell' intervista avuta l'altro ieri col gran visir l'ambasciatore di Russia De Giers abbia comunicato a Mahmud Chefket la risposta del Governo bulgaro, il quale insisterebbe per l'accettazione delle proposte formulate dagli alleati a Londra.

È noto che esse comprendono la delimitazione della frontiera da Midia o dal Capo Matatran ad una quarantina di chilometri al sud di Iniada per giungere a Rodosto.

Si assicura che parecchie potenze appoggerebbero a tale proposito la nuova proposta della Porta, perchè sarebbero in generale ostili al fatto che i bulgari si stabilissero sul mare di Marmara.

Relativamente alla domanda degli alleati di ottenere l'indennità di un miliardo di franchi, si crede che sia poco probabile che essa sia appoggiata dalle potenze.

Quanto alla proposta formulata dalla Russia alle potenze di far uscire da Adrianopoli tutta la popolazione civile, si fa notare nei circoli competenti che essa non è pratica, poichè è troppo difficile far sgombrare un popolazione di 120.000 abitanti.

Nei circoli ufficiali si dichiara che non bisogna dare soverchia importanza al complotto recentemente scoperto, non essendovi implicata alcuna notabilità.

SOFIA, 4. — Il *Mir* commenta il passo atteso da parte delle potenze circa la conclusione della pace e dice che la risposta degli alleati dipenderà unicamente dalla accessione immediata da parte della Turchia senza altri negoziati, in linea generale, alle domande degli alleati, e del loro consenso, in massima, al pagamento di una indennità di guerra.

Le potenze possono intervenire quali mediatrici per stabilire i particolari.

Il Governo bulgaro prima di prendere decisioni a tale proposito si metterà d'accordo con gli alleati, affinchè la risposta di tutte le potenze balcaniche sia identica. Naturalmente durante questo periodo continueranno le operazioni militari e ogni mutamento risultante dalle operazioni eserciterà la sua influenza sulle condizioni definitive della pace.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

3 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	772.5
Termometro centigrado al nord	9.4
Tensione del vapore, in mm.	4.32
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	7
Stato del cielo.	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.7
Temperatura minima, id.	0.2
Pioggia in mm.	—

3 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sull'Austria-Ungheria, minima di 730 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora notevolmente salito, fino a 14 mm. sulla Penisola salentina; temperatura ulteriormente diminuita; venti forti tra nord e levante sull'Emilia, Marche, Umbria e sud.

Barometro: massimo a 774 in Val Padana, minimo a 769 in Calabria.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante, cielo generalmente vario; precipitazioni sparse; basso Adriatico mosso.

N. B. - È stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale, tranne a quelli dell'estremo sud-est.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	10 0	7 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	10 6	3 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	10 0	2 8
Cuneo	coperto	—	2 6	— 1 0
Torino	3/4 coperto	—	3 3	— 2 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	7 0	— 1 1
Domodossola	sereno	—	8 0	— 5 2
Pavia	1/4 coperto	—	7 6	— 5 1
Milano	1/4 coperto	—	7 5	— 1 2
Como	sereno	—	6 8	— 2 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto		3 8	2 2
Brescia	sereno		6 5	— 1 5
Cremona	1/4 coperto		7 2	— 1 8
Mantova	nebbioso		10 8	— 3 0
Verona	coperto	—	6 8	— 2 4
Belluno	sereno	—	3 0	— 5 0
Udine	sereno	—	4 8	— 2 8
Treviso	sereno	—	5 5	— 3 7
Vicenza	sereno	—	9 4	— 3 0
Venezia	sereno	calmo	5 0	— 1 8
Padova	sereno		5 0	— 2 3
Rovigo	sereno		6 4	— 2 2
Piacenza	sereno		7 8	— 4 3
Parma	1/2 coperto		6 7	— 3 0
Reggio Emilia	3/4 coperto		5 8	— 3 0
Modena	1/4 coperto		5 9	— 3 2
Ferrara	sereno		5 2	— 2 4
Bologna	sereno	—	5 6	— 0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	4 6	— 1 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	5 3	— 3 6
Ancona	sereno	legg. mosso	7 8	1 5
Urbino	sereno		— 0 2	— 2 4
Macerata	1/2 coperto		4 3	— 0 5
Ascoli Piceno	sereno	—	7 0	— 1 4
Perugia	sereno	—	3 2	— 2 2
Camerino	sereno	—	0 0	— 3 8
Lucca	sereno	—	8 5	— 1 5
Pisa	sereno		10 0	— 3 4
Livorno	sereno	mosso	9 0	— 1 0
Firenze	sereno		9 4	— 2 7
Arezzo	sereno		5 0	— 1 6
Siena	1/4 coperto		5 3	— 1 2
Grosseto	1/4 coperto	—	8 8	— 0 2
Roma	sereno		10 8	0 2
Teramo	sereno		5 8	— 3 2
Chieti	sereno		3 0	— 2 8
Aquila	sereno	—	4 0	— 5 0
Agnone	sereno	—	1 2	— 5 9
Foggia	1/4 coperto	—	5 2	1 0
Bari	1/2 coperto	molto agit.	6 4	3 2
Lecce	sereno		6 4	1 4
Caserta	sereno		9 7	2 2
Napoli	sereno	mosso	9 7	1 1
Benevento	1/2 coperto		5 1	0 2
Avellino	1/2 coperto	—	3 8	— 1 0
Mileto	sereno		10 2	— 1 0
Potenza	1/4 coperto	—	0 4	— 6 0
Cosenza	3/4 coperto	—	— 10 0	— 1 5
Tiriolo	sereno	—	10 5	— 2 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	12 8	9 5
Palermo	1/2 coperto	agitato	11 4	4 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 4	6 2
Caltanissetta	sereno	—	7 0	2 0
Messina	1/4 coperto	calmo	11 5	5 0
Catania	sereno	calmo	14 2	5 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	3 0
Sassari	3/4 coperto		11 9	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*